N. 276 — Mercoledì 6 Ottobre — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Mercoledì 6 Ottobre — N. 276

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La lezione di uno sciopero

Lo sciopero che ancora si prolunga fra i tessitori della Val Sessera e dilaga sporadicamente anche nelle altre valli ed in Biella non è stato privo di insegnamenti agli interessati nell'industria della lana. Agli operai ha insegnato che la tattica degli scioperi è una cosa sottile e sapiente che richiede accorgimenti e cautele infinite riguardo ai modi ed ai tempi più opportuni per addivenire all'*ultima ratio* della guerra industriale. Essi si sono accorti che come nella guerra vera occorre sapere a tempo debito battere alquanto in ritirata se si vogliono conservare le posizioni conquistate o se si vuole impedire che il nemico approfitti di una mossa sbagliata per metterli in iscompiglio dopo la effimera vittoria. Sovratutto esso ha insegnato loro a pregiare ed a valersi accortamente dell'arma della solidarietà mercè la Lega di resistenza.

Le Leghe, che ad alcuni industriali paiono mafie occulte e pericolose da sopprimersi colla forza della legge, sono invece i portati naturali e necessari della grande industria moderna. Ora sono semplici strumenti per lo sciopero, come erano le prime Unioni artigiane inglesi. Ma avverrà delle Leghe italiane come delle Unioni inglesi. Queste, nel crescere in potenza ed in ricchezza, videro la utilità di proseguire altri scopi, oltre la resistenza agli industriali, e crearono così nel loro seno Casse contro la vecchiaia, la invalidità, le malattie, la disoccupazione, ecc. Inoltre se alle Leghe giovani e prive di fondi importa poco iniziare uno sciopero, inquantochè i rischi sono tenui e si riducono alla perdita di un fondo minuscolo, i capi di potenti Unioni guardano con diffidenza allo sciopero che farebbe sfumare come nebbia al vento le centinaia di migliaia di lire di riserva penosamente accumulate e porrebbe in pericolo il servizio delle pensioni e dei sussidi per malattia e per disoccupazione.

Tutte le più potenti Unioni artigiane inglesi preferiscono allo sciopero le trattative, gli arbitrati, le reciproche concessioni, ed addivengono alla guerra solo in ultima istanza, con quanto vantaggio della pace sociale e della industria non è chi non veda.

Gli industriali, dal canto loro, hanno imparato quanto valore risieda nell'amichevole accordo per opporsi alle domande degli operai. Dal punto di vista dell'impresa, la Lega fra gli industriali sopprime la concorrenza reciproca nella caccia all'operaio, come la Lega operaia sopprime la caccia al salario. È lo inizio anche questo di un movimento che sarà lungo e fortunoso, ma potrà essere apportatore di conseguenze benefiche.

Nelle dispute fra capitale e lavoro l'esistenza di Associazioni padronali ed operaie sopprime il carattere personale, astioso, che si possa nascondere nei vari punti vertenti, e lascia solo venire a galla i punti generali ed impersonali.

Su di questi è più facile trovare il ponte di passaggio per l'accordo fra le parti contendenti. Perchè gli industriali ragionerebbero male se dalla forza imprevista esistente nella loro Lega conchiudessero alla possibilità ed alla utilità di una guerra ad oltranza contro l'agitazione operaia allo scopo di sopprimere le Leghe di resistenza fra le maestranze. L'effetto primo sarebbe forse quello della vittoria e della tranquillità, ma sarebbe vittoria effimera e tranquillità apparente, sotto le cui ceneri continuerebbero a covare i germi della discordia e della lotta.

La esistenza delle due Associazioni opposte fornisce invece il mezzo adatto ad introdurre una nuova forma di arbitrato. Seduti ad un tavolo comune, i rappresentanti autorizzati delle due Associazioni non tarderebbero a scovrire coll'occhio linceo di cui sono dotati gli uomini del mestiere un terreno neutro di accordo. Il segretario di una delle più potenti Trade-Union diceva un giorno: « Da venticinque anni nella nostra industria e nella nostra città non avvengono scioperi. La ragione è facile a scoprire. Quando sorge una controversia, i rappresentanti ufficiali delle Leghe padronali ed operaie sentono che su di loro incombe una responsabilità enorme; da loro dipende il fiorire od il decadere della industria; la tranquillità e la pace di migliaia di famiglie o la loro forzata emigrazione all'estero. Non è mai avvenuto che essi si sottraessero alla loro responsabilità e non addivenissero ad un accordo con soddisfazione reciproca. »

Ciò che accade altrove, può ripetersi nel Biellese, dove si annoverano gli industriali e gli operai più intelligenti e più abili d'Italia.

Molti industriali sono avversi all'arbitrato, alle trattative colle Leghe di resistenza, e si dimostrano riluttanti perfino a nominare i membri della loro parte nei futuri Collegi dei *probi-viri*, perchè credono che arbitrato significhi resa, abdicazione della propria indipendenza, e paventano che le sentenze del Collegio dei *probi-viri* non siano osservate ed eseguite. È questo un errore funesto. L'arbitrato vuol solo dire sottomissione del giudizio individuale che può fallire perchè interessato nella questione, al giudizio di una persona estranea la quale più difficilmente fallirà perchè imparziale. Allo stato di guerra succedono così le trattative che creano e rafforzano la pace.

Quanto alla domanda se le decisioni del Collegio dei *probi-viri* saranno eseguite, non si può rispondere se non: Provate. E la esperienza del passato è una sicura che, una volta messa in gioco la molla della responsabilità collettiva di tutta una classe, questa saprà assurgere all'altezza dei suoi doveri. Se colla pratica non gli si insegna a servirsi dello strumento nuovo, il novizio non imparerà giammai a maneggiarlo. Del resto i Collegi a Como hanno fatto buona prova e preesistevano perfino alla legge nuova regolatrice.

Pel Governo, finalmente, scaturiscono dallo sciopero biellese insegnamenti gravi e solenni. La tranquillità delle masse operaie scioperanti ha dimostrato che è inutile e pericolosa la repressione nei conflitti fra capitale e lavoro.

Quantunque le osterie siano veramente sovrabbondanti nei villaggi industriali, a me è sembrata inopportuna la chiusura degli otto esercizi pubblici. Ha eccitato gli animi ed ha allontanato il componimento delle vertenze. Il Biellese non è la Sicilia, ed i tessitori della Val Sessera non sono picconieri delle zolfare superstiziosi ed accoltellatori.

Il Governo deve bensì reprimere le violazioni della legge, ma deve sovratutto regolare le condizioni degli interessati nell'industria, inspirandosi ai supremi principii della igiene, della pace sociale e della preservazione della razza, applicando le leggi esistenti, ed ove occorra, facendone delle nuove. Il Ministero ha già iniziato le pratiche per la costituzione dei Collegi dei *probi-viri*, ed ha fatto il dover suo. Esso deve vegliare ancora affinchè i Collegi si formino e funzionino veramente.

Io non so in qual modo si provveda alla osservanza della legge sul lavoro dei fanciulli; certo non se ne curano persone tecniche, ma funzionari amministrativi sovraccarichi di mille faccende diverse. Tanto varrebbe che la legge non esistesse.

Biella è un centro industriale abbastanza importante perchè vi venga adibito un ispettore delle fabbriche apposito ed eventualmente anche un sotto-ispettore, scelti nel novero delle persone tecniche e pratiche dell'industria, specialmente tessile. L'ispettore dovrebbe vegliare alla rigorosa applicazione delle leggi esistenti e fare un'inchiesta minuta, precisa, paziente, imparziale sugli abusi che si manifestano e che richieggono un rimedio, ricercare, ad esempio, quali siano le vere cagioni per le quali la media dei riformati nei paesi industriali del Biellese è così spaventevolmente alta (quest'anno a Cossato su 50 coscritti se ne riformarono 48). Sarebbe una inchiesta amministrativa, senza inutili spese, col vantaggio che il medesimo organo che propose le nuove disposizioni sarebbe incaricato di applicarle. Senza conoscere i mali che deggiono essere riparati, è inutile legiferare; si faranno leggi bislacche destinate a rimanere senza applicazione, come tante altre in Italia.

Luigi Einaudi.

I capi dell'Opposizione crispina.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 12,20:

Pare che l'idea accarezzata dagli amici dell'onorevole Fortis di un risveglio dell'Opposizione costituzionale, mediante discorsi che, contemporaneamente o quasi, avrebbero dovuto tenere Fortis, Sonnino e Baccelli, sia completamente fallita. A Crispi, già, punto si è pensato.

Baccelli, forse, non sarebbe stato alieno dal parlare ai suoi elettori di Roma prima della riapertura, ma egli non vuole impegni di risurrezione del programma crispino, su cui è caduto, tanto più ora che egli vagheggia la pace politica con qualche altro notevole uomo di Sinistra.

Quanto all'on. Sonnino, appena qualche amico gliene fece cenno, rispose risolutamente che egli non credeva conveniente per l'Opposizione il fare ora, in qualsiasi forma, una levata di scudi. Più conveniente essere attendere prima le parole o gli atti del Governo, sopratutto riguardo all'Africa ed alla questione finanziaria.

Prima di ciò, e quindi prima della riapertura del Parlamento, egli si sarebbe tenuto in disparte da ogni manifestazione.

Fortis invece, forse più animato dal desiderio di consolidarsi il Collegio in cui fu trapiantato, che per voglia di fare dell'opposizione, farà presto un discorso a Poggio Mirteto, e forse qualche sotto-discorso farà in altri Comuni del Collegio meno importanti.

I ministri e i bilanci.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 14,15:

Il presidente del Consiglio, on. Rudinì, affine di evitare perdita di tempo nel Consiglio dei ministri, ha deciso di far precedere la discussione generale dei bilancio in conferenze particolari, alle quali parteciperanno lui, Rudinì, il ministro del tesoro ed il ministro interessato.

La prima di queste conferenze fu già tenuta fra Rudinì, Luzzatti e Sineo. In essa mi risulta che si è convenuto di mantenere tutte le promesse fatte per il personale delle poste e dei telegrafi, e si sono escogitati i necessari provvedimenti d'indole finanziaria.

Conferenze di ministri.

Roma, 5, ore 22,10. — Stamane al villino di via Gaeta Luzzatti e Sineo conferirono con Rudinì. Nel pomeriggio Branca si recò a palazzo Braschi per le conferenze per la compilazione dei bilanci preventivi. Alle diciassette Luzzatti si è recato alla Consulta, ove conferì lungamente con Visconti-Venosta intorno al bilancio di assestamento degli esteri.

Tra Rudinì e Visconti-Venosta.

Roma, 5, ore 21,5. — L'*Agenzia Italiana* smentisce recisamente che vi siano dissensi tra Rudinì e Visconti-Venosta, il cui accordo è completo e venne, anzi, affermato in un recente colloquio.

A proposito delle crudezze fiscali.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,25:

L'*Opinione*, a proposito dei lamenti che da tutte le parti e in ogni tempo e sotto tutti i Ministeri si suscitarono in materia di tasse, e specie in occasione di revisioni e di nuovi accertamenti, premesso che abusi ed eccessi vi possono essere, assicura che la legge dà modo di ripararli o di lenirli e che il Governo intende la sua missione economica, la quale lo induce a volere il pareggio finanziario, ma senza rovine di alcun genere. Ripete poi che questa questione non può nè dovrebbe prestarsi a strumento di opposizione partigiana.

Secondo le notizie pervenute al Ministero delle finanze, l'agitazione contro i nuovi accertamenti della ricchezza mobile sarebbe in generale cessata in seguito ad accordi diretti con gli agenti delle tasse. (???...) Nei centri più importanti, specialmente, gli accordi sarebbero già un fatto compiuto. Rimarrebbero poche città di secondaria importanza, ma anche per queste si crede che non tarderà l'intesa. L'*Agenzia Italiana* nel riferire ciò scrive: « Naturalmente tali notizie sono state fornite al Ministero dai suoi agenti, ma non crediamo che siano completamente esatte. »

Pel bilancio eritreo.

Roma, 5, ore 22,10. — Al Ministero del tesoro si compila il progetto del regolamento delle finanze eritree. Tale progetto sarebbe un rifacimento di quello del 1891.

In Eritrea — Cassala.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,30:

L'*Italie* assicura che Di Maio accettò il comando militare dell'Eritrea. Egli partirà fra pochi giorni. Secondo l'*Italie*, Di Maio sarà incaricato di presiedere alla nuova organizzazione della Colonia e di preparare il terreno per l'installazione del governatore civile.

La stessa *Italie* scrive: « Le negoziazioni per la retrocessione di Cassala all'Egitto volgono al loro termine. Il colonnello inglese Pearson si recò a Massaua appunto per sauririe. »

Ciccodicola.

Roma, 5, ore 21,15. — Secondo l'*Esercito*, è già firmato il decreto che nomina il capitano Ciccodicola a rappresentante del Governo presso Menelik.

Ciccodicola partirebbe mercoledì della ventura settimana.

Pei militari a Candia.

Roma, 5, ore 21,15. — Circa le disposizioni prese pel congedo dei militari della classe anziana che si trovano a Candia, l'*Esercito* dice che pel momento tale congedamento è sospeso; ciò che è legale, trattandosi di congedi anticipati. Soltanto al 31 dicembre quei militari acquistano il diritto al congedo, non essendo dichiarato lo stato di guerra, che sospende il diritto suddetto. L'*Esercito* dice che per tale epoca una risoluzione sarà certamente presa.

Pel prestigio dell'Arma dei carabinieri.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,50:

L'on. Rudinì, impressionato dai frequenti casi di ribellione all'Arma dei reali carabinieri, e geloso che ad essa sia conservato il suo prestigio, ebbe a questo proposito uno scambio d'idee coll'on. Pelloux. I due ministri furono d'accordo sull'opportunità di diramare una circolare ai comandanti le singole Legioni dei carabinieri per invitarli a non esporre inutilmente i militi al pericolo di venir sovverchiati dal numero e vilipesi. Capita troppo spesso che siano mandati due soli carabinieri in luoghi dove già si preveda uno scoppio d'ostilità contro la forza armata.

Le manovre e i loro danni.

Roma, 5, ore 22,10. — L'on. De Amicis ha interpellato il Governo per sapere se e come intenda provvedere a che le esigenze del servizio militare, specialmente all'epoca delle grandi o delle piccole manovre, non rechino grave nocumento all'agricoltura ed allo sviluppo del commercio e delle industrie nazionali.

Dalla fanteria alla cavalleria.

Roma 5, ore 21,15. — L'*Esercito* conferma, che, malgrado le smentite di altri giornali, Pelloux presenterà un progetto pel passaggio nel ruolo degli ufficiali dalla fanteria alla cavalleria.

L'Ospedale militare di Napoli.

Roma, 5, ore 21,15. — Il Principe di Napoli ha fatto vive premure al Ministero della guerra affinchè i lavori dell'Ospedale militare della Trinità, a Napoli, siano ultimati senza dilazione. Il Principe esaminò e si occupò personalmente del restauro di quella parte dell'ospedale che è più deteriorata, prendendo a cuore la salute dei militari giacenti nell'ospedale.

Le dimissioni di Benomar.

Roma, 5, ore 20,50. — Si assicura che Benomar, ambasciatore di Spagna a Roma, abbia offerto, in seguito alla formazione del nuovo Ministero spagnuolo, le sue dimissioni.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 5, ore 20,30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le dimissioni di Ronchetti e la nomina di Fani.

Una lezione ad un sindaco clericale.

Roma, 5, ore 20,55. — Con decreto del 2 ottobre venne rimosso dalla carica il sindaco di Gemona (Udine), Carlo Bonani, perchè nella circostanza in cui avevano luogo in quel Comune cerimonie religiose, con intervento di vari vescovi, fece togliere le corone che erano state apposte il 20 settembre 1895 alle lapidi ricordanti Vittorio Emanuele e Garibaldi, volendo con ciò usare un riguardo ai vescovi intervenuti. La popolazione si commosse per l'atto inconsulto del sindaco e fu per il pronto intervento dell'Autorità politica, che rimise a posto le corone, che non si ebbero a deplorare gravi turbamenti dell'ordine pubblico.

Un Municipio borbonico in Sicilia!

Roma 5, ore 21,45. — Telegrafano alla *Tribuna* da Catania che il *Corriere di Catania* rivela come si usino a Caltagirone bollette di adaziamento su cui è impresso il bollo con lo stemma della Casa Borbone e con la scritta: *Ferdinando II re delle due Sicilie*. Tutte le altre bollette non sono riconosciute per valide.

Il Municipio ha messo in vendita simili buoni a due lire ognuno.

Il *Corriere di Catania* mette a disposizione del pubblico i documenti del fatto.

Notizie sul servizio delle poste e dei telegrafi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 18:

Il ministro delle poste e dei telegrafi, on. Sineo, ha disposto perchè sia concessa esenzione dalla tassa postale agli Osservatorii meteorologici e geodinamici governativi.

— E' vietata l'introduzione dei pacchi postali contenenti uva da tavola nei due Cantoni svizzeri di Vaud e Vallese.

— Le località di Vela De Coro e di Cumana nel Venezuela non sono più ammesse al servizio dei pacchi postali. Per contro, la località di Novo Rotondo (provincia di Angola, nell'Africa Occidentale) è stata autorizzata al servizio internazionale dei pacchi.

— Da ora innanzi l'importo degli effetti da riscuotere, scambiati con gli Uffici postali del Belgio, potrà raggiungere le L. 2000 per ogni spedizione.

Onorificenze ai due delegati italiani al Congresso di Washington.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 13:

Su proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, on. Sineo, S. M. il Re ha conferito la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia all'on. deputato Chiaradia, e quella di ufficiale dello stesso ordine all'avv. cav. Delmati, entrambi rappresentanti del nostro Governo al Congresso internazionale postale di Washington.

Gli eleggibili alle cattedre di pedagogia nelle Scuole normali.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 14:

Furono dichiarati eleggibili alle cattedre di pedagogia nelle Scuole normali i signori: Bardotti Giuseppina, Macri Francesco, Pastore Anna, Garibaldi Alessandrina, Forti Ida, Tauro Giacomo, Wulfener Fanny, Manzi Dario, Ascoli Giovanni, Poloni Antonio, Garassini Giambattista e Cremona Giacomo.

Ciò che dice il dottor Lapponi sulla salute del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 14,35:

In seguito alla voce corsa che il Pontefice era caduto ammalato, molti corrispondenti, specialmente di giornali esteri, sono corsi in Vaticano a chiedere notizie.

Il medico di Sua Santità, dott. Lapponi, ha risposto a tutti con queste testuali parole:

« Il Papa sta benissimo, meglio di quanto lo si possa supporre. Nella mia non breve carriera di medico di rado mi è accaduto incontrare fibra d'uomo così resistente, tenuto conto della di lui grave età. Vi accerto che Leone XIII vivrà ancora lungamente. »

I futuri cardinali.

Roma, 5, ore 21,45. — In Vaticano si dà per certa la nomina, nel Concistoro di novembre, di due soli cardinali: monsignor Della Volpe, maggiordomo, e monsignor Sarnelli, arcivescovo di Napoli. Sarebbero dubbi monsignor Ciasca, segretario della *Propaganda Fide*, e monsignor Nocella, segretario delle lettere ai principi.

Le accuse al Partito socialista.

L'« Avanti » querela il « Popolo Romano ».

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,30:

In seguito alla polemica di questi ultimi giorni con il *Popolo Romano*, l'*Avanti!* dice che esso querelerà Chauvet per diffamazione.

Da varii giorni ferve fra l'*Avanti!* e il *Popolo Romano* un violento scambio di botte e risposte originato, in principio, da alcune frasi di Cavallotti relative alla necessità di purgare la stampa dai corrotti e dai disonesti, e dai commenti che a quelle frasi aveva fatto l'*Avanti!*

Al quale il *Popolo Romano* rispondeva:

« Voi parlate di corruzione diffusa in tutta la stampa. E che dovremmo dire noi di certi giornali moralisti e socialisti che per certe elezioni politiche si fanno turare la bocca con un biglietto da cinquecento lire? »

L'*Avanti!* replicava, sfidando lo Chauvet, direttore, o, come ora egli si chiama, editore del *Popolo Romano*, a provare l'accusa.

Lo Chauvet insisteva nelle sue asserzioni, allegando certi, a suo dire, interessati silenzii dei socialisti, e dei loro fogli, in alcune elezioni.

« Poichè per noi altri a quel modo e per dir motto, dopo tante dichiarazioni solenni, senza la minima protesta di corruzione nel Collegio, ci vuole una ragione, e la ragione va ricercata nella turata bocca col biglietto giallo. »

E l'*Avanti!* a proporre allo Chauvet la nomina di un giurì che accertasse i fatti allegati dal *Popolo Romano*. E lo Chauvet a rincarare la dose, soggiungendo:

« Del resto a Roma non fa alcuna meraviglia che un giornale socialista e moralista abbia preso il boccone. Il primo giornale socialista che si è stampato a Roma era mantenuto completamente, dal primo all'ultimo centesimo, da Tanlongo, come si vide più tardi alla resa dei conti della Banca Romana.

« Ed era diretto da un socialista, che per giunta era anche deputato. »

Al quale rimprovero, alla sua volta, rispondeva l'*Avanti!*:

« Questo fatto viene, con poca accortezza, ricordato dallo Chauvet per concludere che il nostro partito è accessibile alla corruzione. Noi siamo lieti, al contrario, che egli pel primo lo abbia ricordato, perchè appunto quel fatto dimostra che, se nelle nostre file, come nelle file di ogni partito, può trovarsi qualche persona indelicata e disonesta, il partito ha però la forza, che nessun partito borghese possiede, di disfarsene immediatamente. »

Questa la polemica che, a quanto scrive ora l'*Avanti!*, avrà il suo epilogo dinanzi ai Tribunali, i quali saranno chiamati a decidere sulla veridicità delle accuse mosse dallo Chauvet al partito socialista.

Notizie delle campagne.

La vendemmia, il riso, il maiz, le castagne, ecc.

Roma, 5 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di settembre.

Dopo la pioggia della decade passata, riuscirono assai favorevoli alla campagna il cielo sereno e la mite temperatura di questa decade; ed in special modo la vendemmia, il raccolto del riso, delle meliche, del maiz, dei foraggi, le arature, ed in qualche località anche le seminagioni ed ogni altro lavoro campestre si poterono compiere in ottime condizioni.

Si conferma buono ed abbondante il raccolto del riso, così quello delle castagne, delle frutta ed in generale anche del maiz.

E' ora ancoramente aspettata la pioggia che renderà il terreno più atto ad accogliere il seme ed a farlo germogliare, dove già vi fu affidato.

Non si hanno notizie di danni per grandine, ma un violentissimo turbine desolò i territori di Oria e Sava nella penisola salentina, distruggendo ed abbattendo tutto, perfino gli alberi e le case, in una zona di circa 40 chilometri di lunghezza e di 1 chilometro di larghezza.

Si lamentano danni assai considerevoli e parecchie vittime umane.

Un'intervista con l'ex-ministro Lacava.

Napoli, 5, ore 16. — Il *Pungolo Parlamentare* pubblica un'importante intervista con Lacava sulla presente situazione politica.

Lacava disse che la quistione economico-tributaria è l'unica quistione grave della quale il Ministero non si occupa abbastanza.

Aggiunse che la revisione della ricchezza mobile fu fatta in modo da creare serie agitazioni. Un'altra questione che può diventar grave all'apertura della Camera è quella dei grani.

Circa le agitazioni extra-parlamentari, Lacava le dichiarò senza nessuna importanza. Ogni previsione politica sull'atteggiamento dei varii gruppi è prematura.

Richiesto quale sia l'attitudine presente dell'on. Giolitti verso il Ministero, disse testualmente: « Credo che essa sia del tutto conforme alle dichiarazioni che vedo riportate stamane dalla *Stampa*: che, cioè, Giolitti non intenderebbe di cambiare la sua attitudine verso Rudinì e che, se nuovi programmi e nuove combinazioni fossero presentate, si riserva di esaminarle, sperando che gli consentano di approvare la condotta di Rudinì.

« In questo senso suonano alcune comunicazioni fattemi da Giolitti sulla situazione politica. »

Circa la quistione africana, Lacava crede che essa non sia chiusa, costituendo Cassala una quistione internazionale.

Imbriani continua a migliorare.

Siena, 5 (*Stefani*). — Si accentua il miglioramento nelle condizioni generali della salute di Imbriani.

Nessun accenno a risveglio di mobilità e sensibilità degli arti.

I DUE NUOVI MINISTERI in Grecia ed in Ispagna.

I due Ministeri, greco e spagnuolo, si sono definitivamente formati. Il primo non sembrava dare agli inizii speranze di lunga vita; così combattuto da Delyanni e formato quasi interamente di uomini nuovi od oscuri. Il portafoglio delle finanze era stato offerto a Carapanos, il quale avrebbe assicurata una buona amministrazione; ma il deputato di Arta fu probabilmente persuaso da Delyanni a non accettare un portafoglio in un Gabinetto che avrebbe avuta una esistenza effimera. Streit, già direttore della Banca Nazionale, è uno specialista in materia economica, e potrà rendere reali servizi al suo paese, mentre Smolensky darà opera efficace alla riorganizzazione dell'esercito che la prova suprema della guerra ha dimostrato privo di disciplina e di ordine, non solo, ma anche deficiente per le armi, le sussistenze, le munizioni. Pure si capisce assai poco come il principe Costantino abbia accettato la nomina del subalterno che dinanzi a Velestino riusciva a riportare la sola vittoria che i greci vantino nella campagna ultima. Egli dovette probabilmente cedere alle insistenze del padre, che vedeva in Smolensky un grande elemento di forza e di popolarità per il nuovo Ministero.

Certo è che fu formato con saggezza imprevedibile. Infatti portò subito ad una scissura nel partito di Delyanni, scissura che rende molto più solido Zaimis, e che pare strana, perchè i delyannisti non avevano mai avute debolezze in periodi più critici, e non dovevano averne ora, così prossimi al potere.

***

La soluzione della crisi in Ispagna è stata invece un poco più laboriosa, ed è di sicuro meno incerta. Pare che i liberali riprendano il loro programma delle economie e delle concessioni a Cuba, dove sarebbero mitigate le severità militari. Weyler sarà richiamato certamente; e al suo posto andrà, secondo molte probabilità, Martinez Campos, il quale però non si presterà soltanto ad obbedire.

E' curioso che le dimissioni di Weyler, annunziate contemporaneamente alla scelta di Sagasta a capo del Gabinetto, siano poi state subito smentite. E' impossibile che quel generale si illuda sull'importanza del successo ultimo di Victoria de las Tunas. In Ispagna non si è curato che momentaneamente quell'episodio, che del resto si ripete sovente, quasi a periodi. La guerra laggiù è un continuo succedersi di alti e bassi, di piccole vittorie e di piccole sconfitte: ma così la possono durare i cubani e non gli spagnuoli, che soffrono del clima e della mancanza di ogni cosa.

Martinez Campos non spingerà la campagna con più ostinata forza, perchè deve avere compreso che è impossibile e dannoso, ma potrà preparare le concessioni e persuadervi i cubani che sono imbaldanziti per l'appoggio degli Stati Uniti.

Sagasta comporrà il dissidio che esiste ora fra la sua patria e gli *yankees*, come chiamano in Ispagna sdegnosamente gli Stati Uniti. Un telegramma al *Times* dice che a New-York l'avvento dei liberali al potere è stato considerato come garanzia di buone relazioni.

Ma vedremo il Ministero all'opera. Certo non gli fioriscono rose d'intorno. I repubblicani fanno Comizii ad ogni momento; all'ultimo di Reus si è data una grande importanza, e i carlisti si agitano preparandosi ad approfittare delle discordie per salire sulle rovine tristi del loro paese, un tempo così glorioso.

Zaimis si presenta alla Camera.

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 5:

Camera — L'aula e le tribune sono affollate. *Zaimis* annunzia la costituzione del Gabinetto e dichiara che scopo del Gabinetto è la soluzione della quistione nazionale e chiede alla Camera di prorogare i suoi lavori.

Delyanni e *Deligiorgis* dichiarano che appoggeranno il Gabinetto.

Canevaro a Suda.

Suda, 5 (*Stefani*). — Canevaro è giunto alle 14 a bordo della *Sicilia*.

La Spagna e la duplice alleanza.

Ci telegrafano da Madrid, 5, ore 20,5:

Il diffuso *País* ha un articolo sensazionale, in cui spinge la Spagna ad allearsi colla Francia e la Russia, non potendo rimanere più a lungo isolata in Europa. « La Spagna — aggiunge — può portare all'alleanza 600,000 uomini, 800 cannoni, 120 navi da guerra, con 800 cannoni. Noi parteciperemo all'alleanza franco-russa, ma colla speranza di conservare il nostro impero coloniale. »

Le miniere aurifere DELL'ALASKA.

Gli arditi minatori provenienti dal Klondyke, nell'Alaska, confermano omai in modo non dubbio l'impareggiabile ricchezza di quei campi auriferi. Or non è molto il *Portland* riconduceva agli Stati Uniti 64 minatori che s'erano fermati tre mesi soltanto nel Klondyke: il meno favorito dalla sorte portava seco 150,000 franchi; i più felici 750,000. In un suo viaggio posteriore lo stesso piroscafo radduceva 60 minatori, i quali recavano 15 milioni d'oro.

Il Governo russo non avrà certo appreso tali fatti senza molto rammarico per la buona fortuna che si lasciò sfuggire di mano. Il 30 marzo 1867 la Russia aveva infatti ceduto agli Stati Uniti, mediante un compenso di 36 milioni di lire il territorio d'Alaska, o l'America russa, abitata soltanto da 35 mila indiani, ma vasta quanto otto volte l'Italia.

Fu il Seward, segretario di Stato della grande Repubblica americana, che negoziò l'acquisto, mirando sovratutto ad opporre a quell'estremità nord-ovest del continente una barriera alla estensione del Canadà. La sua idea era giusta; l'affare era buono, ma non lo si comprese dapprima negli Stati Uniti. L'opinione pubblica americana si mostrò poco favorevole a questo nuovo accrescimento di territorio, composto di roccie e ghiacci; e il Seward venne violentemente accusato di trascinare il proprio paese in una disastrosa speculazione. Soltanto ora gli americani si avvedono di aver fatto un affare d'oro — è la parola giusta.

Limitato al nord dall'Oceano glaciale e dallo stretto di Behring, all'ovest dal mare di Behring e dal Pacifico, l'Alaska è diviso, a mezzogiorno, dal Canadà per mezzo del monte Sant'Elia e da altre montagne male esplorate. Poichè, sotto il regno di Pietro il Grande, si apprese che l'America era divisa dall'Asia da sì breve distanza, che la si poteva facilmente percorrere in canotto, per lo stretto di Behring, i russi cominciarono a spingersi in quell'estrema punta dell'America nord-ovest per cacciarvi gli animali dalle ricche pelliccie. Si spinsero tanto oltre, verso il sud, che finalmente incontrarono gli avamposti della Compagnia inglese della baia d'Hudson; un trattato concluso nel 1821 assegnò allora i limiti alle due Compagnie rivali.

La presenza dell'oro nelle regioni semipolari dell'Alaska e della Colombia Britannica fu accertata, per la prima volta, quarant'anni or sono. Nell'aprile 1858 corse voce a San Francisco che si fossero scoperti giacimenti d'inaudita ricchezza sulle rive del fiume Fraser, nella Colombia Britannica e a cento miglia dall'Oceano Pacifico. Le teste non tardarono a riscaldarsi, non si parlava più che delle miniere del Fraser. Tutti i piroscafi disponibili si annunciavano in partenza pei nuovi *placers*; un esercito di minatori scendeva a San Francisco per imbarcarvisi. Si potè credere, per un istante, che la California fosse spacciata. Dal 20 aprile al 9 agosto partirono 23,428 emigranti; migliaia d'altri, maledicendo l'avversa fortuna, cercavano di far danaro di tutto per seguire i primi.

A San Francisco regnava il panico; si considerava la città quale rovinata; lo scettro del Pacifico stava per passare fra le mani di Victoria City, metropoli della colonia inglese. In tre mesi, il valore della proprietà scese dell'80 0/0: un grande caseggiato, il Blythes Gore, fra le vie Market e Geary, per cui erano stati offerte, nel 1876, L. 7,500,000, che furono rifiutate dal suo proprietario, non trovava più compratori per L. 150,000.

Quattro mesi dopo, i minatori erano completamente disingannati sulle sognate ricchezze del Fraser e tornavano indietro, dopo avere nella disgraziata impresa sciupati circa quarantacinque milioni.

Soltanto un piccolo numero di minatori non fece ritorno. Spingendosi sempre più avanti, formarono l'avanguardia di quegli arditi pionieri che si avventurarono nelle solitudini ghiacciate dell'Alaska, vi scopersero l'oro e tennero celata la scoperta. D'altra parte erano poco numerosi ed assai lontani gli uni dagli altri. Cassiar Bar, il più ricco campo aurifero allora conosciuto, sul corso superiore del Yukon, era pressochè inaccessibile; non vi si spediva e non vi si riceveva che un corriere ogni sei mesi.

Appena nel 1885 si seppe che i rari minatori che vi lavoravano ne traevano ciascuno fino a 150 lire al giorno, che sul fiume Stewart il reddito raggiungeva le 500 lire; che i *placers*, i quali non producessero che una media di 70 lire giornaliere erano abbandonati come improduttivi.

Nel 1892 i fatti si precisarono; il pubblico ne fu scosso. Non si contavano allora che 250 minatori circa, disseminati nella vasta regione aurifera lungo la frontiera che separa l'Alaska dal Canadà. Tuttavia l'amara esperienza fatta coi *placers* del Fraser rendeva ancora diffidenti. Per provocare l'esodo attuale di minatori non occorse meno che la rivelazione della scoperta dell'oro in sei fra i grandi affluenti del Yukon, e il risultato della spedizione del « Bonanza Creek, » che produsse subito 15 lire d'oro puro per piatto di melma aurifera.

***

Stante la estrema scarsezza della popolazione e le difficoltà straordinarie del suolo, l'emigrazione si fece assai lentamente. Per giungere ai campi del Klondyke bisogna recarsi non lungi dallo stretto di Bering e di là risalire il fiume Yukon, che è la grande arteria la quale dà accesso a quella regione. Di inverno è assolutamente chiuso alla navigazione, a motivo dei ghiacci, l'estate non dura in quelle latitudine più di tre mesi. Ma allora un impareggiabile panorama si svolge dinanzi agli occhi. Le rive si caricano di fiori, le pianure verdeggiano di muschio; innumerevoli uccelli d'una infinita varietà di piume popolano alberi ed arbusti. Si trascorrono campi di rose canine, di papaveri, di campanelle, dominate all'orizzonte dai candidi ghiacciai.

Il minatore che si reca ai campi auriferi sa di dover percorrere un territorio deserto, che misura in lunghezza tre volte l'Italia; sa che, giungendo al termine del lungo viaggio, non troverà nè viveri, nè arnesi, nè abiti, nè case. Deve pertanto portare seco quanto gli occorre per otto mesi almeno, cioè 500 libbre di farina, 100 di fagiuoli, 100 di maiale salato, 10 di thè, 100 di zucchero, 30 di caffè 150 di conserve di frutti secchi, di sale, di pepe, d'utensili di cucina, il tutto può costargli

600 franchi; il trasporto, se ricorre all'aiuto degl'indiani, gli costerà 75 franchi ogni 100 libbre. Inoltre occorrono arnesi del mestiere, tenda, medicinali, abiti. Per questi ultimi, i minatori adottarono il costume degli indiani: grandi stivali in pelle di foca; calzoni in pelle di marmotta o di daino; la *parka*, o pelliccia di marmotta o lince con cappuccio. Un buon *parka* fabbricato dagli indiani non costa meno di 500 franchi.

Così vestito e provvisto, l'emigrante del Klondyke si reca ad affrontare i rigori di un inverno polare e lavorare talvolta nell'acqua fino al ginocchio, lungo gli affluenti ghiacciati del Yukon.

Per ovviare alle difficoltà del viaggio, un ingegnere intraprendente, Leo Stevens, fece costruire un pallone per trasportare dal Tilko-Pass, nell'Alaska, ove cominciano le difficoltà più gravi, i passeggeri a destinazione del Klondyke. Trovò associati, commanditari, azionisti e viaggiatori. Si propone di trasportare da 8 a 10 persone per ascensione, come pure da tre a quattro tonnellate di merci. Da Tilko-Pass alle miniere del Klondyke la distanza a percorrere è di 187 miglia, che lo Stevens ritiene si possano percorrere in 6 o 7 ore, con una brezza favorevole. La Compagnia, che ha nome *The Jacobs transportation Company*, ha già un pallone pronto per partire; se i risultati saranno incoraggianti ne fabbricherà altri ancora.

Là, nelle terre fangose portate dai ghiacciai, nei torrenti alimentati dalle alpi del monte Sant'Elia, situato più al sud, si trova l'oro in polvere o in pezzi. Lunghe ed ampie morene orientate verso il nord attestano che l'oro proviene dal sud, da vene di quarzo squarciate dai ghiacci e disgregate dai torrenti; le acque lo trasportano ai piani.

Perciò i minatori, per quanto lavorino *placers* ricchissimi, sempre sono travagliati dall'idea di giacimenti di maggior reddito: la loro idea è questa: che nei picchi minacciosi del monte Sant'Elia debbano esistere roccie d'oro massiccio, là su quelle cime quasi inaccessibili, coperte d'eterne nevi.

Queste idee hanno un fondo di verità, riconosciuto da tutti gli scienziati che studiarono sul luogo la questione: campi auriferi anche più ricchi di quelli del Klondyke hanno da essere scoperti nelle alture del monte Sant'Elia. La produzione dell'oro, che raggiunge attualmente la somma di circa 777,750,000 lire annue, deve accrescersi ancora, grazie all'ardito piccone dei minatori dell'Alaska.

Il ministro Prinetti visita il cardinale Ferrari.

Scrivono da Merate (Como), 4:

Il ministro Prinetti, che trovasi qui in villeggiatura, si recò ieri a far visita al cardinale Ferrari qui giunto in visita pastorale ed ospite del parroco.

Dopo i primi complimenti, il cardinale invitò il ministro a colloquio nel suo gabinetto, dove rimasero conversando per quasi un'ora.

Nel pomeriggio il cardinal Ferrari andò a restituir la visita al ministro Prinetti, nella sua villa.

Dopo circa tre quarti d'ora di cordiale conversazione in famiglia, il porporato prese congedo.

***

Roma, 5, ore 21,5. — L'*Agenzia Italiana* afferma che la visita di Prinetti al cardinale Ferrari non ebbe, e non poteva avere, un carattere politico, in contraddizione con le recenti circolari di Rudinì, delle quali il giorno della visita Prinetti ignorava perfino l'esistenza.

La riunione della famiglia francescana.

Roma, 4. — In occasione della festa del patriarca d'Assisi venne pubblicata la Costituzione apostolica che riunisce in una sola famiglia coll'antico nome Ordine dei frati minori gli *Osservanti*, i *Riformati*, gli *Alcantarini*, i *Recolletti*.

Sono eccettuati i *Cappuccini* e i *Conventuali*.

Esposti i motivi che consigliarono la riunione, il Papa dà in dieci articoli le norme per il ritorno ad una sola famiglia delle varie regole francescane.

I principali articoli sono i seguenti:

L'*Ordine dei frati minori* avrà un ministro generale per tutte le famiglie riunite, un procuratore generale ed un segretario; la stessa regola, lo stesso abito e la stessa amministrazione. Sono aboliti i singoli statuti e privilegi.

Escendosi dimesso l'attuale ministro generale e gli altri dignitari, il Papa si riserva di nominare egli stesso questa volta il ministro generale, ed incarica la Congregazione dei vescovi e regolari di eleggere i definitori generali, domandando prima il parere dei definitori generali dimissionari.

Ancora il disastro della costruzione rovinata a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 13,50:

Verso il mezzogiorno la folla sul luogo del disastro aumentò grandemente; erano soprattutto operai tornanti dal lavoro. Carabinieri ed operai costrussero una staccionata per rattenere la folla.

Dalle prime indagini delle Autorità si sarebbe constatato che il disastro è dovuto alla soverchia sottigliezza del muro, tuttora fresco, in cui entravano le mensole reggenti il cornicione, e dalla mancanza di puntelli a questo. Pare che vi contribuirono anche le pioggie di questi giorni.

Il giudice istruttore, dopo avere interrogato alcuni operai, si recò all'ospedale per interrogarvi il ferito Grimaldi; ma questi ancora non è in grado di rispondere.

Subito dopo il disastro si narrò che un'operaia, la quale conduceva un ragazzino a scuola, passando in prossimità della casa, udì l'immane fracasso; se ne ritrasse spaventata; il ragazzino si staccò dalla donna, che non lo ritrovò più. Corse voce subito che fosse rimasto sotto le macerie; però gli operai non ve lo trovarono, benchè le abbiano minutamente rovistate. Ritiensi che il ragazzino, fuggendo spaventato, siasi poi perduto nella folla.

Affermasi che l'ingegnere ed il capo-mastro, impauriti della loro eventuale responsabilità, siano fuggiti; però tale notizia non è confermata.

Uno dei due morti lascia la moglie e quattro figliuoletti; l'altro era scapolo.

Il cornicione, cadendo, atterrò parecchi piantoni di molta grossezza, che costeggiavano il corso d'Italia in doppia fila.

***

Roma, 5, ore 22,25. — Nel pomeriggio il Roscellini, proprietario della fabbrica ove avvenne il disastro, si presentò all'ufficio di pubblica sicurezza di Porta Pia. Il delegato Corradio lo accompagnò all'ufficio del giudice istruttore che lo interrogò lungamente. Stasera anche l'ingegnere Coltellucci si presentò spontaneamente al giudice istruttore Borrelli. L'appaltatore Pucci e l'assistente Lucchetti si mantengono latitanti e sono attivamente ricercati dalla Polizia.

Si preparano solenni funerali alle vittime.

L'operaio Grimaldi è sempre in grave stato.

Contro le riduzioni ferroviarie alle famiglie dei deputati.

Scrive la *Lombardia*:

« Veniamo informati che le Società ferroviarie, alle quali fu comunicata copia del voto manifestato dalla Camera dei deputati, in Comitato segreto, perchè siano concesse alle famiglie degli onorevoli membri della Camera stessa le agevolezze accordate alle famiglie degli impiegati dello Stato pei loro viaggi sulle strade ferrate, si sarebbero pronunziate in senso sfavorevole sulla opportunità della domandata concessione. »

Le fortificazioni di Biserta.

Parigi, 5 (*Stefani*). — Il *Figaro* annunzia che le fortificazioni di Biserta sono cominciate nei primi di settembre e sono condotte colla massima attività.

La baia di Sidi Jaca si unirà prossimamente con una ferrovia a Tunisi.

Per la pacificazione politica dell'Irlanda.

Dublino, 5 (*Stefani*). — Si assicura che i pellegrinaggi che dalle varie diocesi d'Irlanda si verificano successivamente a Roma avrebbero per iscopo di preparare un movimento di pacificazione politica dell'isola.

Badeni ricompare alla Camera.

Vienna, 5 (*Stefani*). — Badeni si recò oggi alla Camera. Egli ha soltanto una fasciatura al braccio ferito.

Badeni fu calorosamente salutato da numerosi deputati.

Il compromesso austro-ungarico.

Budapest, 5 (*Stefani*). — Secondo la *Budapester Correspondenz* il compromesso provvisorio austro-ungarico avrebbe la durata di un anno.

Navi in viaggio.

Rio Janeiro, 5 (*Stefani*). — Il *Montevideo* è partito per Genova.

New-York, 5 (*Stefani*). — È giunto il *Kaiser Wilhelm*.

Due monumenti commemorativi dell'alleanza franco-russa.

I giornali francesi annunziano che si sta per innalzare due monumenti consimili — quasi gemelli — l'uno a Parigi, sulla Senna; l'altro a Pietroburgo, sulla Neva, allo scopo di perpetuare la memoria dell'accordo franco-russo.

Questi monumenti, in forma di fari, avranno circa 30 metri d'altezza; alla loro cima due belle e forti donne di bronzo personificheranno la Francia e la Russia. A metà del monumento, una corona rostrata rammenterà le cortesie navali di Cronstadt e Tolone.

Sullo zoccolo, in forma di croce greca, si eleveranno quattro gruppi, di soldati, marinai, operai e contadini francesi e russi, fraternizzanti.

Due grandi bassorilievi rappresenteranno la visita dei sovrani russi a Parigi, e quella del presidente della Repubblica a Pietroburgo, come pure due medaglioni coi profili dell'Imperatore Alessandro III, dell'Imperatrice Maria Feodorovna e del presidente Carnot, orneranno il monumento. Infine, due scudi colle armi delle principali città russe e francesi serviranno di motivi di decorazione.

Soprusi alla libertà e all'onore dei cittadini

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera che merita tutta l'attenzione del lettore e delle Autorità:

« *Signor Direttore*,

« Bisogna proprio dire che i Numi mi siano costantemente sfavorevoli, perchè nella mia vita, non appena è finito un malanno, un altro subito ne sopraggiunge più spaventevole del primo!

« Tutti ricordano l'accusa fattami dalla Questura di Cuneo nel gennaio dello scorso anno, di avere cioè venduto alla Francia i piani di mobilitazione dell'esercito, accusa che ricadde sulle spalle della Questura stessa, la quale fui col *capitale di ridicolo*, facendomi però soffrire 20 giorni di carcere e trasferire poscia qui a Torino, con grave mio danno morale e materiale. Anche qui a Torino, per la solita iettatura che mi perseguita, il giorno 7 settembre 1890 un maresciallo dei carabinieri con un subalterno venne a casa mia (via Galliari, 15) per procedere al mio arresto, perchè condannato a 14 mesi di reclusione per furto di un orologio ed effetti di vestiario, giusta mandato di cattura emesso dall'Autorità giudiziaria.

« Dimostrato al detto maresciallo che non poteva essere che effetto di *omonimia*, il mattino stesso si recò per delucidazioni in Tribunale, ove, accertatosi del grave errore commesso dall'Autorità giudiziaria, fece annullare il mandato di cattura in parola.

« Circa un mese dopo, in seguito a citazione, ebbi il confronto coi derubati, dal quale risultò luminosamente la mia innocenza.

« Dopo tale confronto semicomico non avrei mai più pensato che, fatalità, proprio un anno dopo dacchè la *Benemerita* venne per arrestarmi, dovessi ricevere un mandato di comparizione avanti il Tribunale di Mondovì ancora pel famoso furto. Chiesto al riguardo schiarimenti all'Autorità giudiziaria, seppi che la Corte di Cassazione di Roma, avendo con sentenza 27 luglio 1895, *per inesplicabile e bizzarro errore commesso in mio* [illegible], annullata la sentenza con la quale Belloni Giuseppe di Luigi, che non sono io, veniva condannato a 14 mesi di reclusione, ordinava al Tribunale di Mondovì di rivedere il processo ridiscutendo il furto in parola e perciò il 1° del corrente mese dovetti presentarmi *sotto l'imputazione di furto qualificato* al giudizio di quest'ultimo Tribunale, il quale con nuova sentenza assolse Belloni Giuseppe di Carlo, che sono io, per *provata innocenza* e condannò Belloni Giuseppe di Luigi a 18 mesi di reclusione e alla sorveglianza speciale della Questura per anni 2.

« Così, io *innocente* ho dovuto sottostare a nuovi disagi e a forti spese che rappresenteranno futuri dolori, senza aver potuto ottenere un centesimo di rimborso, per un *imperdonabile errore giudiziario*. Ho voluto esporre i dolorosi fatti sorraccennati per dimostrare la mia innocenza, evitando così ogni calunnia.

« Ringraziandola, egregio signor direttore, i sensi della mia profonda riconoscenza per la pubblicazione della presente, mi rassegno

« *Della S. V. Ill.ma riconoscente*
Rag. Giuseppe Belloni. »

La vittima del grave sopruso si contentò di chiamare il suo caso un *errore giudiziario*; a noi pare qualche cosa di diverso e di peggio; è un grave errore di persona, un enorme errore commesso dalle Autorità di polizia e dalle Autorità giudiziarie insieme.

Nè questo caso è isolato: noi stessi ne sappiamo altri e li narreremo altra volta, perchè è ormai tempo si risollevi una salutare agitazione per invocare una sanzione contro questi errori e una indennità sacrosantamente dovuta, non solo pel danno materiale patito dalla vittima, ma anche pel danno morale che glie ne viene. E non deve esser lecito recare così grave nocumento all'onesto cittadino per licenziarlo poi con una frase che significa: ci eravamo sbagliati!

La vita che si vive

La mia vita d'oggi è tutta reale, nel senso regale della parola.

Mi dà occasione al primo asterisco una curiosa avventura accaduta parecchi giorni or sono a re Giorgio di Grecia.

Re Giorgio faceva, come è sua abitudine, una passeggiata notturna nelle vie di Atene a braccetto della regina Olga.

Ad un certo punto i due reali passeggianti furono sorpresi da un grido di voci irate che veniva da un angolo semibuio della strada.

Il re si avvicinò e, all'incerto chiarore del lampione a gas, vide due popolani i quali si regalavano reciprocamente dei pugni.

Come è noto, re Giorgio di Grecia ha il braccio assai gagliardo ed il polso assai robusto; egli non esitò quindi un istante a gettarsi fra i due litiganti coll'onesta intenzione di dividerli pacificamente; ma per riuscirvi dovette invece distribuire a sua volta parecchi pugni ad entrambi.

Soltanto dopo di avere assaggiato il considerevole peso del pugno sovrano i due popolani si acquietarono, rimanendo non poco sorpresi nel riconoscere in colui che funzionava da guardia municipale pacificatrice nientemeno che il re.

***

Naturalmente il caso era tanto straordinario, che i due popolani si affrettarono a raccontare l'avventura a chi voleva ed a chi non voleva udirla.

Si possono immaginare i commenti degli ascoltatori.

— Ma vi ha proprio picchiati?
— E come! picchiati.... realmente.
— E come si è gettato fra di voi?
— In un modo degno di lui, cioè con un moto.... repentino.
— E le dava forte?
— Fortissime; eh! quando re Giorgio batte è tutt'altro che un re.... molle; pare piuttosto un terre.... moto!
— E non vi siete rivoltati?
— Capirete che di fronte a lui non potevamo mica fare i re.... calcitranti.

***

Al secondo asterisco reale mi dà occasione un'interessante lettera che riguarda la vita intima della nostra principessa ereditaria.

Un signore dalmata che ha una figlia maritata nell'alta società di Cettigne essendo stato in questi giorni nella capitale montenegrina, ebbe occasione di conoscere il contenuto di molte lettere che la nostra principessa ha inviato alla sua famiglia.

S. A. scrive sovente ai suoi cari, ed indirizza le lettere talvolta al padre, principe Nicolò, talvolta al fratello Danilo; ma più spesso alla madre, principessa Milena.

Nelle sue lettere al principe Nicolò, che conosce perfettamente l'italiano, usa spesso intercalare delle frasi italiane, accennandogli che studia assiduamente e fa progressi in « questa lingua tanto bella ed armoniosa ».

Ha scritto due volte pure allo zio voivoda Plamenac.

Le lettere rivelano l'animo buono e delicato della principessa.

Essa scrive spesso delle feste alle quali assiste, mostrandosi entusiasta dell'Italia, che chiama, in una lettera alla madre, « terra divina ».

Della popolazione dice che è gaia, generosa, nobile.

In una lettera pure alla madre, dopo avere veduto Firenze, esprime il suo entusiasmo con queste parole: « Mi sento italiana d'anima. »

Chiama Firenze la bella, la elegante, vanta la gentilezza squisita della popolazione; Venezia è bella, ma in una notte serena le parve addirittura divina.

In una delle ultime lettere alla madre parla con grande venerazione della regina Margherita.

« Non ti offendere, madre mia, — le scrive, — ma devo pur dirlo che amo la Regina quanto te, perchè ho trovato te stessa. »

Del re Umberto parla pure con grande rispetto ed ammirazione; racconta che dapprima le incuteva un po' di soggezione, perchè le sembrava tanto *ozbiljan*, — serio, — ma si mostrò invece verso di lei tanto pieno di cure e d'amorevolezza, che ora ha più dimestichezza e parla con lui più disinvolta e sente d'amarlo e stimarlo molto.

Quando avvenne l'attentato d'Acciarito, confessa d'aver sofferto assai e nelle lettere che scrisse in quell'occasione si trova questa frase: « Come vi può essere un uomo tanto perverso da levar la mano omicida contro il petto dell'uomo più buono e magnanimo ch'io conosca? » In altra lettera, pure accennando al Re, usa la parola *junosan*, cioè di carattere fermo.

Roma, come si rileva da queste sue lettere intime, è la città che le fece maggior impressione: « Dal giorno che vi giunsi come sposa, mi pareva d'essere come cullata in un sogno dolcissimo, lungo, pieno d'incanto ». In un'altra lettera, accennando alle tante meraviglie d'arte che vide nelle diverse città d'Italia, scrive che tutta quella magnificenza è una soave sensazione, ma pure ricorre spesso col pensiero alle solitudini e quiete pianure di Cettinje, dove fanciulla trascorse i primi anni della sua vita e allora una dolce melanconia le invade l'animo e piange; « eppure, madre mia, sono tanto, tanto felice per l'amore del mio Vittorio! »

In tutte le lettere parla del principe ereditario con frasi nelle quali riversa tutta l'onda dell'amore intenso che nutre per lui. Nelle lettere al fratello Danilo dice che spera di rivederlo un giorno la cara patria. Anche con Vittorio — scrive — si parla spesso dei giorni felici passati costì; egli pure ha vivo desiderio di ritornarvi per andare alla caccia con te nelle pianure di Rijeka, o a Podgorizza, o a Niksich e di fare della buona caccia col nostro caro Mirko. »

***

Un carcerato galantuomo.

Al pretore del Comune di Preseglie, provincia di Brescia, pervenne un mattino della scorsa settimana il seguente biglietto:

« *Ill.mo signor pretore*,

« Mi pregio d'avvertire la S. V. Ill.ma che io dentro oggi esco di *moto proprio* dal carcere mandamentale, visto che l'Autorità non ha creduto bene di concedermi la libertà provvisoria.

« Tanti distinti saluti.

« *Dev.mo* Giovanni Leali, di Sabbio. »

Il pretore si affrettò a correre al carcere, e là, invece del detenuto, trovò un.... buco nel muro!

Il Leali, per fare onore al suo nome, si era dimostrato galantuomo nel mantenere la sua promessa!

***

La pendolina.

Una moglie scappa dalla casa maritale. Il marito, afflittissimo ed adirato, la cerca, la trova, l'uccide.

Al Tribunale.

— Perchè avete ucciso vostra moglie?
— Perchè non potevo vivere senza di lei!

***

L'ultima.

Madama Stupidini, andando a passeggio col marito, vede in una vetrina un bel cappone cotto, sepolto sotto uno strato di gelatina.

— Questo farebbe pel nostro pranzo di stasera. Che cosa ne dici?
— Dico — risponde Stupidini — che tu sei pazza.
— Oh! perchè?
— Ma non vedi che cosa c'è scritto sull'insegna? « Casa fondata nel 1802 ». Ti domando io se si può mangiare un cappone cotto da 95 anni!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Conosc'eva.

Per oggi: Incastro.

In fedeltà nessuno m'uguaglia.
Mettici un *N* fo grande battaglia.

L'assassina dell'abate Ménard arrestata.

Parigi, 5, ore 18,25. — E' stata arrestata ieri sera quella Leontina Pépé, detta *Coquard*, che aveva preso a perseguitare l'abate Ménard e, perchè non corrisposta da lui, giorni sono gli immerse un pugnale nella schiena.

L'arresto avvenne ad Étampes. La Coquard cercò di insinuare il gendarme che l'aveva arrestata, ma non vi riuscì. Essa allora confessò il suo delitto, soggiungendo che avrebbe voluto recarsi a Nantes, dove abita sua madre, per commettere un nuovo delitto, prima di suicidarsi, ma che, mancandole i mezzi, non potè mandare ad effetto il suo divisamento.

L'abate Ménard va migliorando.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Centomila lire per una bottiglia.

Il concorso Bertelli contro le contraffazioni.

BRESCIA, 4. — Un anno fa il cav. Achille Bertelli faceva pubblicare sui giornali di Milano e di Brescia la notizia che egli era disposto ad offrire la rispettabilissima somma di L. 100,000 a chi avesse saputo costruire, entro il 1897, una bottiglia di vetro o di porcellana, munita da un congegno per il quale si potesse versare il liquido contenuto dalla bottiglia stessa, senza che fosse possibile, una volta vuotata, di potere introdurre dell'altro.

Il cav. Bertelli aggiungeva poi nel suo avviso di essere disposto, oltre alla somma di L. 100,000, a cedere al fortunato inventore un terzo degli introiti ricavati dalla vendita di ogni brevetto.

Moltissimi furono gli esperimenti da parte di abiliti meccanici, e anche dall'America giunsero al cav. Bertelli dei modelli di bottiglia che, se rasentavano lo scopo prefissosi dallo stesso Bertelli, non presentavano però un meccanismo che alla semplicità unisse un'assoluta precisione.

Ma ora pare che il non facile problema dell'invenzione sia stato risolto, dopo lunghi mesi di fatiche e di studi, dal bresciano signor Zucchi Gaetano, meccanico presso la regia Fabbrica d'armi, il quale ha presentato la famosa e.... fortunata bottiglia. Nella presenza di dissimile dalle bottiglie ordinarie se togli un semplicissimo ed altrettanto ingegnoso meccanismo nel collo della bottiglia.

Il liquido esce da questa bottiglia con tutta facilità, ma per quante prove siano state fatte, non riuscì possibile di potervene introdurre una sola goccia.

Il signor Zucchi, che crede fermamente di aver raggiunto lo scopo prestabilito dal Bertelli, che è quello cioè di avere una bottiglia che non si presti menomamente alla contraffazione di quanto contiene, intende presentare la sua invenzione alla prossima Esposizione di Torino.

Ex-sindaco e segretario arrestati.

CAGLIARI, 3. — Vennero arrestati l'ex-sindaco ed il segretario comunale di Sant'Antioco sotto l'imputazione di falso e di peculato nell'esercizio delle rispettive funzioni.

I due arrestati, in vettura e scortati dai carabinieri, vennero tradotti ad Iglesias, e di là subito per ferrovia a Cagliari.

Mortale disgrazia in un campo di tiro.

CHIARI, 4. — Ieri, mentre si facevano ad Orzinuovi gli esercizi di tiro a segno, come al solito erano stati chiusi i cancelli per impedire il transito.

Ma una povera vecchierella, affetta da sordità, avendo voluto attraversare il bersaglio, fu colpita da una palla al ventre e cadde morta a terra.

Annegamento di un parroco.

LOVERE (Lombardia), 5. — Il parroco del vicino Comune di Castro, don Geremia Ongaro, settuagenario, partito stamane poco dopo le due da casa per recarsi a Lovere, a circa due chilometri di distanza, onde partire col piroscafo, vi giunse alle ore quattro, quando il piroscafo era già partito e presso il porto non c'era più nessuno. Poco dopo fu udito da alcuni delle case vicine un tonfo nel lago: corsero subito sul luogo e videro nel lago una forma oscura, che sospettarono essere un corpo umano. Recatisi infatti con barche in di lui aiuto, ne pescarono già cadavere.

Si crede che il povero parroco sia stato colto da improvviso malore, mentre dal ponte del piroscafo appena partito, stava osservandolo già lontano, lamentando il proprio ritardo.

Furto di 60,000 lire ad un professore.

PALERMO, 4. — La notte scorsa furono rubati nell'abitazione del comm. prof. Cervello, il quale era partito per la villeggiatura con la famiglia, delle cartelle pel valore di oltre 60 mila lire e una rivoltella chiusa nello stesso cassetto, il solo trovato rassinato.

Appariva scassinata anche la porta d'ingresso.

E' stato arrestato il fattorino Caruso Giuseppe, che due giorni innanzi aveva portato al Cervello una cartella del Credito Fondiario e sapeva dove erano tali valori.

Disco luminoso.

SASSARI, 5. — Stamane, verso le due, apparve, in direzione di Alghero, in uno sfondo di cielo cupo, un punto luminoso, che a poco a poco divenne un grosso disco infuocato.

Dopo dieci minuti rapidamente si diresse verso nord, lasciando dietro di sè una striscia luminosa.

Molti schiusi ieri l'altro a notte osservarono lo stesso fenomeno. Così assicurano vari contadini di quel paese.

Il cadavere di un principe Lichtenstein scoperto nel Castello di Milano.

Da Milano, 5. — Procedendosi ai lavori di restauro del Castello Sforzesco, e propriamente nello scavare il sottosuolo della cappella ducale, vennero messe allo scoperto parecchie tombe di personaggi ivi originariamente sepolti e trasportati.

Fra le altre si rinvenne ancor quella del principe Giovanni Antonio Hartmann di Lichtenstein, morto nel 1724, a 22 anni.

Il sarcofago, consistente in una triplice cassa di legno e piombo con alcuni avanzi di galloni, giaceva a circa 40 centimetri di profondità e portava tracce di colpi di piccone.

Non per questo lo scheletro era men bene conservato ed intero.

Al teschio era stata segata la calotta cranica (poi ricongiunta ai resti) probabilmente per estrarne il cervello che — secondo i costumi del tempo — unitamente al cuore, saranno stati inviati alla famiglia dopo la morte del principe, in un'epoca in cui il trasporto della salma sarebbe stato assai incomodo e difficile.

Ai piedi dello scheletro era una piastra di piombo, larga un quaranta centimetri, con incisa la seguente epigrafe:

Joannes Antonius Hartmannus — Princeps Lichtensteinis — Dux de Troppau et Jagerndorf — Comes de Rietberg — Natus Vienæ die 21 Xbris 1702 — Obiit Mediolanum completis prius omnibus Ecclesiæ Sacramentis — Die 24 Martii 1724.

L'ing. Pavia, direttore dei lavori del Castello, diede notizia del ritrovamento al sindaco, il quale ne avvertì l'ambasciatore italiano a Vienna, che, a sua volta, ne parlò alla famiglia regnante di Lichtenstein.

Essa diede allora incarico al commendatore De Cozzi, console generale d'Austria-Ungheria a Milano, di provvedere per l'invio di quei resti a Lichtenstein.

L'altro giorno, infatti, esaurite le pratiche relative, a cura dell'Ufficio municipale del servizio mortuario, la cassa contenente le spoglie del giovane principe partiva alla volta del principato.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

4 ottobre, (Gazzettino). — **Annegati.** — Stamane si rinvenne nel canale Carlo Alberto, presso il cavalcavia, il cadavere d'un uomo. Tratto fuori dell'acqua, venne riconosciuto per certo Vinzi Francesco, ferroviere, di anni 42, abitante al sobborgo Cristo.

Il Vinzi andava soggetto a vertigini, e da indicazioni avute pare sia caduto nel canale, in uno di questi accessi, ieri sera, presso la località Tiveli.

Sarebbe quindi esclusa l'ipotesi del suicidio.

— Ieri, verso sera, il bambino Ramini Battista, di quattro anni, trastullandosi con altri ragazzi alla riva del Tanaro, presso il ponte della Cittadella, scivolava nell'acqua e vi periva miseramente.

Il suo corpicino venne più tardi pescato.

— **Una guardia daziaria ferita.** — Ieri, verso le ore 19, un tale Coppo Giuseppe veniva in Alessandria con un carro. Giunto a Porta Mazzini, fermatosi per gli incombenti daziari, si pose a guardare acqua pubblicamente.

Dichiarato per ciò in contravvenzione e invitato a depositare una lira, ne nacque un diverbio, il quale terminò con un colpo di frusta sul capo alla guardia Grassano, che dovette essere condotta all'ospedale. La ferita venne giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Il feritore è stato esso arrestato.

Bottiglie. (Gazzettino). — **L'Istituto dei salesiani.** — Tempo fa si informò dell'acquisto, da parte dei salesiani di don Bosco, d'un fabbricato in via Santa Maria di Castello, allo scopo di stabilirvi un istituto di educazione.

Il progetto non potè essere mai tradotto in pratica in causa dei contratti d'affitto allora esistenti. Superate ora in massima quelle difficoltà, i salesiani potevano entrare in possesso della maggior parte del locale vastissimo, con annesso giardino, e il giorno 1° ottobre aprirono l'istituto.

Attivissima è la propaganda che si fa nella chiesa e presso le famiglie per aver alunni in numero e alunni per il nuovo istituto.

N'è direttore il teologo G. B. Marzotti.

ASTI.

5 ottobre. (Asti). — **Consiglio comunale.** — La seduta è aperta alle 15 1/2. Presiede il sindaco commendatore Garbiglia.

Dopo alcune raccomandazioni dei consiglieri *Bettoni* e *Gazzelli*, il sindaco comunica che la Giunta ha preso atto delle dimissioni presentate dagli assessori Benzi e Quinti. Quindi il Consiglio prende atto delle dimissioni presentate dal consigliere Bolfo.

Si approvano senza discussione alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, ed indi si ritorna in discussione la scelta del tracciato per la tramvia Asti-Montechiaro.

La Commissione tecnica nominata quattro mesi or sono dal Consiglio pur ammettendo che tutti e tre i tracciati sono suscettibili di pratica esecuzione conclude che presenta minori difficoltà d'esercizio e costruzione il tracciato degli Orti.

Il consigliere *Bettoni* è, malgrado il parere della Commissione, favorevole al tracciato della Vittoria, e presenta un ordine del giorno con cui propone di approvare la variante « alla Vittoria », mandando alla Giunta di determinare d'accordo col concessionario le modificazioni atte a migliorarlo.

Adorni combatte l'ordine del giorno Bettoni.

La proposta Bettoni è respinta.

Il consigliere *Dellarissa* propone sia scelto il tracciato detto della strada di circonvallazione.

La proposta Dellarissa non è approvata e resta pertanto approvato il tracciato detto degli Orti, malgrado che la popolazione ripetutamente abbia dimostrato di desiderare il tracciato della Vittoria.

Il completamento della Giunta è rimandato ad altra seduta.

CUNEO.

5 ottobre, (Temp.). — **Il Consiglio comunale** ieri sera ha iniziato i suoi lavori della sessione ordinaria d'autunno. Presiede il comm. dott. Rocca colla presenza di una ventina di consiglieri. Dopo una succinta relazione fatta dal sindaco sui lavori compiuti dalla Giunta in questo ultimo periodo di quattro mesi, e dopo opportune interpellanze dei consiglieri Bernardi e Fenoglio sul servizio dei pompieri e sulle relazioni della Giunta avute coll'agente delle imposte in ordine agli aumenti fatti sui redditi di ricchezza mobile procedette alla nomina di diverse Commissioni.

A revisori del conto 1897 furono eletti i consiglieri Bellano, Galeno e Ferraris di Celle; a membri della Commissione del bilancio 1898 confermati i consiglieri Oddifredi, Gauberti, Ariolo, Soleri e Bellano; per la Commissione d'ornato 1898 rieletti ing. Pirinoli, dott. Tua, ingegnere Peronassi e cav. avv. Fresia; a deputati alle scuole elementari i consiglieri Dalmazzi ed effettiva e Peronassi, supplente; scuola serale d'arti e mestieri confermati Salomone, Pezle e Liore; Commissione di vigilanza ai sanitari comunali i consiglieri Bosco, Toselli e Ponzo; per la biblioteca civica delegati i consiglieri Fresia, Bellano e Bernardi; per l'Archivio comunale delegati Fresia, Brignardi e Bertano, mandando alla Giunta la nomina delle ispettrici alle scuole elementari femminili.

Ratificate diverse deliberazioni prese d'urgenza, mandò pregare l'avv. cav. Franco pel ritiro delle dimissioni ed accettò il limite legale fissato per la sovrimposta pel 1898.

— **Colto in flagrante.** — La scorsa notte, mentre due guardie di pubblica sicurezza stavano perlustrando le cascine ed i fienili nella frazione San Rocco Castagnaretta, scorsero due individui nel concentrico della borgata, che, malgrado il tempaccio, si aggiravano nei pressi della chiesa. Insospettitisi, si misero in appostamento, non tardarono a sorprendere uno che tentava di scassinare la porta della chiesa. Dichiarato in arresto, gli si sequestrarono tutti i ferri del mestiere; un grosso scalpello in ferro, una chiave, così della adulterina, che si riescirà atta ad aprire la porta della chiesa, nonchè alcune stecche ben invischiate. L'individuo, poi, messo alle strette, confessò di essere l'autore di una lucrosa pesca di monete fatta ieri nella cassetta delle elemosine della nostra cattedrale. Fu identificato stamane per certo Saja Agostino, individuo pregiudicatissimo e ricercato dalla Questura di Fossano, quale contravventore alla sorveglianza.

— **Rivolta ai carabinieri.** — In Garessio i carabinieri stavano procedendo all'arresto di certo Alcardi Giovanni, da Pieve di Teco, condannato a sette anni di reclusione per furti ed evaso dalle carceri mandamentali di Pieve di Teco, quando all'improvviso l'Alcardi si pose a ribellarsi tirando calci e pugni. Ci volle tutta la forza dei militi per poter ridurre all'impotenza questo forsennato, il quale alla pena che deve già scontare, aggiungerà certamente quella che gli toccherà per questa grave ribellione.

RACCONIGI.

5 ottobre. — **Per la partenza di un professore.** — Col riaprirsi delle scuole e col dare il saluto del ben giunto e del ben tornato ai vecchi e nuovi maestri, la cittadinanza sente vivo dispiacere per il traslocco a Torino del giovane e valentissimo professore ingegner G. B. Ferrano, insegnante di matematica in questi corsi tecnici.

Il suo traslocco è una promozione. Lo si sa. Ed è ciò solo che vale a mitigare il rammarico del distacco.

Al bravo ingegnere G. B. Ferrano i migliori auguri di tutti.

SAVIGLIANO.

5 ottobre. — **Per il banchetto all'on. Lausetti.** — Le sottoscrizioni per il pranzo offerto all'onorevole deputato procedono alacremente. Vennero già raccolte parecchie centinaia di firme e prevedesi che la dimostrazione che l'intiero Collegio prepara in Cavallermaggiore al suo rappresentante riescirà imponente. Parlasi pure dell'intervento di molti deputati e senatori dei circonvicini Collegi.

Il pranzo offerto dai sottoscrittori in Cavallermaggiore avrà luogo il 10 del prossimo corrente mese, alle ore 11,30.

Altre notizie sui feriti nel disastro ferroviario di Aosta.

Ci telegrafano da Aosta, 5, ore 22,35:

Eccovi le ultime notizie raccolte sulle vittime del disastro ferroviario di ieri:

I feriti, fortunatamente, vanno tutti migliorando (1), compreso il conduttore-frenatore, che pare fuori di pericolo.

Su questo conduttore ho anzi raccolto il seguente caratteristico episodio.

Appena avvenuta la disgrazia, egli fu trovato al suolo, quasi esanime per le ferite, e senza parola. Solo faceva segno insistentemente con la mano, indicando il lato sinistro del petto.

Si credette allora che avesse ivi una ferita. Ma, dopo averlo visitato attentamente, si capì che con quel segno voleva indicare che teneva nella tasca del vestito un pacco di valori a lui affidato, e che lo si doveva prendere.

Notevolissimo esempio di sentimento del dovere!

Il macchinista non ebbe altro che una scottatura ad un braccio. Egli non abbandonò la macchina: rimase in piedi sovr'essa, e la seguì nel deviamento e nella caduta.

Il capotreno, invece, volle saltare dal treno quando si accorse che usciva dalle rotaie, e dovette a ciò la morte incontrata.

(1) E quindi falsa — e ne siamo lieti — la notizia raccolta da noi da altra pure attendibile fonte, secondo cui si dava per morta la signorina Rossetti, figlia del capo-stazione di Villefranche, la quale contava anch'essa tra i feriti.

Un sorvegliato della pubblica sicurezza omicida a Novi.

Novi Ligure, 5.

(Esso) — Ieri sera, verso le 21, il noto pregiudicato Gambarotta Tommaso, d'anni 23, detto « Mancia » riuscendo a eludere la sorveglianza speciale della Polizia cui era soggetto, si recava con alcuni compagni in una casa equivoca di Porta Pozzolo, dove cominciò a commettere atti di teppa, tanto che ne venne cacciato.

Appena fuori continuando nel malvagio operato si diede ad insultare tutti i frequentatori del sito senza riguardo alcuno.

La cosa andò per qualche tempo senza che alcuno lo potesse impedire; ma, arrivata la volta di una comitiva di giovani.... allegri, ne nacque una baruffa, che finì colla perdita del Gambarotta, il quale, colpito da una chitarra sul capo, dovette smettere le sue bravure, lasciando che i vincitori si ritirassero. Ritornando questi verso casa e, incontrato certo Cappelli Giuseppe, d'anni 25, bravo giovane addetto alla stazione in qualità di facchino, il quale si recava pel

Nuove pubblicazioni
mandate alla *Stampa*

Ing. F. Corradini: *L'acqua potabile di Torino*. — Un volume di 75 pagine con 10 figure intercalate e tavola litografica a colori, L. 2 50. Presso la Libreria Roux, Renzo Streglio, Torino, Galleria Subalpina.

Col titolo: *L'acqua potabile a Torino*, e con i sottotitoli: « Condotta del Sangone ed impianti idraulici del Baraccone e di Millefonti » e « La municipalizzazione delle condotte d'acqua », l'egregio ingegnere F. Corradini ha testè pubblicato un opuscolo, in cui fa una storia esatta dell'acqua potabile di Torino, descrive anche con opportune illustrazioni e con una carta planimetrica la condotta del Sangone e gli impianti idraulici e la conduttura del Baraccone e di Millefonti ed esamina i vari progetti di derivazione d'acqua che si sono studiati e proposti.

Di questi l'autore non ne accetta nessuno; si sofferma sul progetto di derivazione del Pian della Mussa, per la quale fa un preventivo di spesa di 17 milioni, augurandosi che si possano superare le difficoltà che essa incontra.

Riguardo alla municipalizzazione delle acque potabili, l'autore ne è propugnatore e vuole che non solo il Municipio sia proprietario, ma anche esercente di una nuova condotta, pur lasciando quella possibile futura del Sangone — scartata la Millefonti — per gli altri usi domestici e pubblici. « Al Municipio — dice l'ing. Corradini — non rimane miglior via, per far presto e bene, di aprire un concorso nazionale con premi (non meno di 20,000 lire) pel miglior progetto di acquedotto per la nostra città, corredato di un piano finanziario e da proposte di esecuzione dei lavori. »

Propugna poi l'uso dei contatori almeno per l'acqua destinata all'uso di bevanda. Tira in campo la vecchia incolpazione ai consiglieri di essere interessati come possessori di azioni della Società attuale a non propugnare una nuova derivazione di acqua potabile. Per ultimo lancia la freccia del Parto ai lavori di fognatura, che secondo lui non corrispondono nè igienicamente, nè finanziariamente.

***

C. Dall'Olio e B. Gambarini: *Metodo pratico per l'insegnamento del solfeggio*. — Stabilimento musicale G. Mignani, L. 1 80.

Questo metodo, compilato per gli alunni delle scuole elementari, si divide in quattro libri, destinati i primi tre alla 3ª, 4ª e 5ª classe elementare e l'ultimo allo studio complementare. Larga parte è data agli esercizi pratici, mentre la teoria è ristretta alle pure regole fondamentali, esposte con grande semplicità e chiarezza; e gli uni e le altre procedono di pari passo facendosi immediatamente seguire l'esempio grafico all'esposizione della regola.

Il primo libro comprende la scala, il tempo ordinario, le figure dei valori e delle pause fino alla semibiscroma, con esercizi melodici e di solfeggio graduati fino al salto od intervallo di quinta. Il secondo comincia dalla croma, legatura e punto, tocca il tempo di 3/4 e si occupa delle figure in chiave e delle diverse tonalità, colle indicazioni del coloritto ed i salti di sesta, settima ed ottava. Il terzo tratta della scala maggiore e minore, delle diverse maniere di tempo e comprende gli qualche esercizio a due parti. L'ultimo abbraccia le crome e le semicrome col punto, il contrattempo, le sincope e la terzina, il doppio punto, l'ordine dei sette diesis e dei sette bemolle alla chiave, le tavole delle tonalità maggiori e minori, per diesis e per bemolli, i segni convenzionali, e contiene alcuni esercizi a tre parti.

***

Giuseppe Gaja: *Ricordi di un giornalista* (Buenos Ayres, Tipografia Moderna). — Il signor Giuseppe Gaja, da molti anni noto e distinto pubblicista a Buenos Ayres, ha pubblicato un elegante libro di circa 250 pagine, in cui sono raccolte memorie, impressioni di viaggi, ecc. Il libro scritto senza pretesa letteraria, ma con garbo e semplicità, e tutti i capitoli si leggono volentieri e divertono il lettore.

***

Sacerdote Don Pietro Bosco: *Militari ecclesiastici sacerdoti chierici sotto le armi* [illegible] 1897. — *Gli inconvenienti*. — Memoriale indirizzato a Sua Eccellenza il ministro della guerra con lettera di apprezzamento di Sua Maestà il Re. Unito all'opuscolo: *La guerra d'Africa e l'identità personale dei morti sul campo di battaglia*.

Prezzo centesimi 30; presso l'autore, alla Chiesa dello Spirito Santo, Torino.

***

Codice di commercio dell'Impero germanico, promulgato il 10 maggio 1897. — Traduzione italiana dell'avv. Lodovico Eusebio. Un volume in-8°, L. 3 00. Torino, Unione Tipografico-Editrice.

Il nuovo Codice di commercio germanico, che l'Unione Tipografico-Editrice torinese ha recentemente pubblicato nella sua *Collezione di codici e leggi straniere*, si propose non solo di mettere le disposizioni del Codice del 1870 in armonia col Codice civile, da poco tempo pubblicato, ma anche, com'è detto nella relazione che accompagna la presentazione del relativo progetto al Parlamento dell'Impero, di « introdurvi quelle modificazioni e quelle aggiunte che l'esperienza di circa trent'anni aveva consigliato », facendo tesoro « delle proposte dei Corpi competenti, della giurisprudenza dei Tribunali e degli ultimi lavori legislativi degli altri paesi ».

L'alto grado di sviluppo che hanno raggiunto, e il crescere che fanno di continuo gli scambi fra il nostro paese e la Germania, rendono sempre più frequenti i casi in cui torna utile e perfino talvolta necessario al commerciante italiano, importatore od esportatore, di conoscere le disposizioni della legge commerciale propria, e quelle della legge commerciale tedesca. E ciò tanto più è a dirsi del nuovo Codice di commercio germanico, in quanto contiene le norme regolatrici dei contratti che nella vita commerciale ricorrono più frequenti.

Il lavoro di riforma del legislatore tedesco si portò in particolar modo verso gli organi con cui il commerciante ha più diretti, più costanti e quasi quotidiani rapporti — come la materia che riguarda i *commessi di commercio* e, in particolare, i *commessi viaggiatori*, non che le *agenzie di commercio* — e che quindi appaiono quali regolati affatto a nuovo, quali più o meno profondamente modificati nel loro assetto giuridico.

Sebbene il lavoro di riforma del detto legislatore siasi portato specialmente sul diritto relativo al commercio in genere, pure anche la parte relativa al *commercio marittimo* subì delle modificazioni; parecchie disposizioni vennero aggiunte, altre soppresse ed altre diversamente redatte; così anche al numeroso ceto degli interessati nel commercio marittimo, capitani, armatori, ecc., tornerà utile la conoscenza del nuovo Codice germanico.

***

Avv. Camillo Tortora, segretario-capo al Municipio di Torino: *Amministrazione patrimoniale e contabilità dei Comuni, delle Provincie e delle Istituzioni pubbliche di beneficenza*. — Commento al regio decreto 6 luglio 1890, alla legge comunale e provinciale 29 febbraio 1889 e alla legge sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza 17 luglio 1890.

Un volume in-8° L. 8. Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese.

***

Cesare Facchini: *Degli eserciti permanenti*. — Bologna, Ditta Nicola Zanichelli. Un volume di 198 pagine, L. 3.

Il signor Facchini in questo suo studio prende in esame la questione degli eserciti permanenti e della nazione armata, dimostrandosi assolutamente favorevole alla conservazione, anzi all'aumento, se è possibile, degli eserciti, come ora sono istituiti.

Infatti egli conclude il suo studio, certamente pregevole per le copiose notizie e i raffronti storici, e per una certa genialità di nuove idee: « La morte dell'esercito sarebbe la morte della nazione. Ma l'Italia, risorta ieri piena di vita e d'avvenire, non può morire: e prima che le cada l'arma di mano, avrà certo restaurato le sue finanze, o la guerra o la rivoluzione avranno rinforzato le sue forze, come quelle delle altre nazioni. O Potenze, fatte saggie a un tratto, calmate le passioni, fatti tacere gli interessi, per iscongiurare quei terribili flagelli, avranno di comune accordo e contemporaneamente disarmato e ridato ai popoli la pace, la tranquillità, il benessere. Che questo segno si avveri! Ma intanto io non odo che suono d'armi e aria di pietà — non dico vedo — inneggianti all'anarchia e alla rivoluzione sociale. In alto gli animi! e viva l'esercito! »

***

G. B. Balangero: *Australia e Ceylan (Tredici anni di Missione)*. — Un grosso volume di 350 pagine riccamente illustrato con carte geografiche speciali e numerose incisioni, L. 4. Torino, G. B. Paravia e C., editori.

Il volume che il reverendo padre Balangero dei missionari ha recentemente pubblicato, in veste elegante, contiene i ricordi dei tredici anni di missione trascorsi parte nell'Australia e parte nell'isola di Ceylan, la rinomata dei buddisti.

Insieme alla descrizione del suo viaggio agli antipodi dell'Italia e della vita sul mare insieme ad una descrizione riassuntiva dei molteplici luoghi e paesi abitati ed al racconto dei fatti che il padre Balangero vide, ed ai quali prese parte, egli espone pure le sue impressioni personali, i pensieri che gli sorsero spontanei dalle cose vedute, il frutto delle molte investigazioni pazientemente e sapientemente fatte, il suo giudizio e modo di vedere sopra molte e svariate questioni.

In alcuni capitoli egli si è anche con una certa compiacenza diffuso a parlare di argomenti che gli parvero più degli altri degni di essere fatti noti, studiati, come per esempio per gli aborigeni dell'Australia e del Buddismo nel Ceylan, che è la terra sacra ed il focolare di quella religione che conta 500 milioni di adepti.

Come appendice al volume, poi, il Balangero pubblica anche: *Una gita in Terra Santa, descritta in dieci lettere*, pubblicate dapprima in inglese nel *Ceylon C. Messenger*, poi tradotte in singalese ed in tamulico, e da ultimo ridotte dall'autore stesso in lingua italiana.

***

Bollettino del Club Alpino Italiano. — Ricchissimo di illustrazioni fatte a disegni ed a fotografie, di carte, schizzi e diagrammi, è stato pubblicato per cura del Consiglio direttivo del Club Alpino Italiano il *Bollettino* per il 1897: Numero 63.

Il volume, di più che 370 pagine, oltre a particolareggiate relazioni di escursioni fatte sul Monte Rosa, nella valle di Scalve, sull'Etna, in Val Grosina, sulle Alpi Marittime, sul Gran Paradiso, contiene anche preziose note e bellissime vedute fatte da V. Sella ed E. Gallo nel loro terzo viaggio (1896) nel Caucaso Centrale.

Il volume vien dato gratuitamente ai soci onorari ed ordinari del Club Alpino Italiano: per gli estranei costa L. 12.

***

Manuali Hoepli. — L'editore Ulrico Hoepli ha recentemente pubblicato due nuovi volumi della sua raccolta dei manuali.

Uno è del professore Alberto Straticò su la *Letteratura Albanese*, in cui è presentato un quadro completo del movimento letterario degli albanesi dagli antichi tempi fino a noi.

Il volume del prof. Straticò non è affatto inutile per noi italiani, quando si pensi che in Italia vivono, sparsi in 79 Comuni, oltre a duecentomila albanesi, i quali, benchè siano ormai diventati italianissimi per sentimento, pure conservano ancora, quasi tutti, la lingua ed i costumi della loro antica patria.

Il *Manuale di Letteratura albanese* costa L. 3.

L'altro manuale comprende la *Grammatica* ed esercizi pratici della lingua ebraica del professore Isaia Levi fu Isacco, e costa L. 1 50.

***

Carlo Goldoni: *Le Commedie*, Firenze, Successori Le Monnier, L. 4 il volume.

Ernesto Masi ha iniziato coi tipi dei Successori Le Monnier una ristampa del teatro goldoniano. Ne furono pubblicati già due volumi.

Al primo fa precedere una lunga prefazione in cui è riassunta la vita e l'opera letteraria del Goldoni. Ogni commedia poi è preceduta da uno studio che ne spiega gli intendimenti, il carattere, le bellezze e l'occasione che la fece all'autore concepire.

Il volume primo contiene le commedie di carattere e di costume, cioè: *Il Cavaliere e la Dama*, *La Donna Prudente*, *Le Femmine Puntigliose*, *La Bottega del Caffè*, *Le Donne Curiose*; il secondo volume contiene le commedie popolari, d'intrigo e di carattere scritte dal Goldoni in Francia e cioè: *I Rusteghi*, *Le Baruffe Chiozzotte*, *La Casa Nova*, *Il Ventaglio*, *Il Matrimonio per concorso* e *Le Bourru Bienfaisant*.

Presto usciranno della raccolta altri volumi.

***

Gemma Toussaint, maîtresse de langues anglaise et française: *Dialogues modernes à l'usage de jeunes filles*. — Turin, J. B. Paravia et comp. — 1 fr. 50 cent.

La signora Toussaint, maestra titolare di lingua francese al nostro Istituto Duchessa Isabella, ha arricchito la *Bibliothèque étrangère à l'usage des écoles d'Italie* del Paravia d'un pregevolissimo volume destinato e alle scuole ed a quelle signorine che desiderano acquistare perfetta conoscenza e giusta pronunzia della lingua francese.

I dialoghi che la signora Toussaint ha raccolto nel suo volume si dividono in cinque parti. Facilissimi nelle prime parti, così vanno gradualmente presentando qualche maggior difficoltà e prendendo una struttura più difficile e sovente intricata. Così chi li legge e li traduce è tratto a poco a poco a superare senza soverchio sforzo le maggiori difficoltà che può presentare una versione.

Al pregio poi della pratica utilità, il volume dell'egregia signora unisce quello di non tediare le giovani lettrici, poichè, con felicissimo criterio, ella ha saputo scegliere per gli ottanta dialoghi raccolti, argomenti non privi di quella semplice poesia che torna sì cara alle giovinette.

titti nel seguendo quella via, lo avvertirono dell'accaduto, pregandolo a non inoltrarsi avendo da farla col « Mosciu ».

Disgraziatamente il povero Cappelli, a coscienza tranquilla, credette fare ammeno dei saggi avvertimenti, e continuò per la sua via.

Frattanto il Gambarota, visto il nuovo venuto, e credendolo forse della combriccola avversaria, estrasse un lungo coltello e inferse due tremendi colpi nel basso ventre dell'infelice, dandosi poscia a precipitosa fuga.

Il ferito, senza gridare, si recò faticosamente dal dottor Negri, il quale lo condusse all'Ospedale di San Giacomo, dove dopo poco tempo cessò di vivere.

L'Autorità, avvertita del fatto soltanto stamane, diede ordini severi per l'arresto dell'omicida, pessimo soggetto già colpito da 21 condanne, l'ultima delle quali terminò di scontare ieri stesso.

E' tuttora latitante.

Per la commemorazione di San Martino.

Domenica, 10 corrente, avrà luogo, alle 10,30, nell'Ossario di San Martino, la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia; ed alle 12,30, nella torre storica, si procederà all'estrazione di 67 premi da L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti o morti nei combattimenti della gloriosa campagna del 1859.

La Direzione della Rete Adriatica ha disposto che anche i treni diretti 22 e 25 facciano nel suddetto giorno una fermata di un minuto alla stazione di San Martino della Battaglia.

REATI E PENE

La causa delle obbligazioni della "Veneta,,

Venezia, 4 ottobre.

Domani, avanti la nostra Corte d'Appello, si discuterà una importante e clamorosa causa promossa da un gruppo di portatori di obbligazioni della Società Veneta, allo scopo di ottenere il rimborso delle obbligazioni della prima serie per un ammontare di otto milioni.

Le obbligazioni, emesse originariamente al prezzo di L. 500, per quanto producenti l'interesse annuo del 5 0|0 netto di ricchezza mobile, e per quanto garantite ipotecariamente, hanno un corso di borsa non superiore alle L. 360.

Di ciò preoccupati, gli obbligatari — che videro ridurre il capitale sociale da 20 ad 8 milioni, mentre la Borsa non gli assegna oggigiorno un valore superiore ai 9 milioni e mezzo, causa le gravissime traversie subite dalla Società — intendono ottenere l'immediato rimborso di quanto hanno mutuato alla Società Veneta, pel timore che le obbligazioni continuino, come quelle dell'Immobiliare, a discendere vertiginosamente, e che, alla stretta dei conti, e capitale e ipoteche sfumino come nebbia al sole.

Gli obbligatari sostengono importanti tesi giuridiche e finanziarie. Affermano nulla l'emissione delle obbligazioni, perchè la relativa deliberazione venne dall'assemblea sociale adottata violando l'art. 172 Codice di commercio; perchè non venne mai versato nè esistette mai l'asserto capitale sociale di venti milioni, e perchè il consenso di essi obbligatari venne carpito affermandosi fatti insussistenti sulle condizioni economiche della Società. Ad ogni modo instano che venga la Veneta dichiarata decaduta dal beneficio del termine e quindi costretta all'immediato rimborso delle obbligazioni per mancanza o diminuzione delle promesse garanzie, e perchè la Veneta trovasi in istato di reale insolvenza, continuando parzialmente nei pagamenti con mezzi rovinosi. Intorno al che chiedono sia fatta la luce con perizie e con prove testimoniali.

I portatori delle obbligazioni hanno affidata la tutela dei loro diritti ai chiari giureconsulti onorevole Tecchio di qui, on. Berio e professori Porrini e Pipia di Genova.

La causa ha una grande importanza di massima e pratica; e l'esito è atteso con impazienza dai numerosi obbligatari d'Italia e dell'estero.

Due curiose cause ciclistiche.

Domani, giovedì, alla nostra Pretura Urbana verrà discussa la causa promossa dal sindaco della nostra città contro l'avv. Gustavo Brignone, una delle personalità ciclistiche più conosciute in Torino.

L'avv. Brignone è chiamato a rispondere del maggior oltraggio che ciclista possa fare al regolamento municipale: quello di portar in giro per le vie della città la bicicletta senza targhetta.

La seconda causa ciclistica verrà discussa alla stessa Pretura venerdì 8. In essa l'avvocato Bozzi è chiamato a rispondere di un'altra trasgressione al medesimo regolamento.

L'avvocato Bozzi è quel ciclista originale che portò per qualche giorno a bella posta la targhetta rovesciata.

In tutte e due le cause il nostro sindaco si è costituito Parte civile.

SPORT

I cavalli italiani alla riunione internazionale a Parigi.

Anche quest'anno le Scuderie italiane furono rappresentate nella riunione internazionale che annualmente si tiene a Parigi sugli ippodromi di Maisons-Laffitte e Longchamps nel mese di settembre.

La Scuderia Calderoni era rappresentata dal vecchio *Sansonetto* (6 anni), reduce dai trionfi di Baden-Baden, e da *Herzog* (3 a.); la Scuderia Sir Rhiland da *Hira* e *Soliman* *Varese* (5 a.) portò i colori del signor Cost. Sinesi.

A dire il vero i cavalli italiani hanno fatto meschina prova. *Hira*, il miglior tre anni d'Italia, vincitrice del « Derby » e del « Gran Premio del Commercio », non essendosi piazzata con peso assai favorevole nell'« *Handicap* de la Tamise » rinunciò agli altri ingaggi e fece ritorno in Italia; *Soliman*, essendosi contuso durante un galoppo, non potè presentarsi in pubblico; *Varese* non si piazzò negli « *Handicaps* de la Tamise e de la Seine ». Una causa della sconfitta di *Hira* e *Varese* è certo l'essere andate le due cavalle assai tardi a Parigi.

Il cav. Calderoni non fu fortunato col suo *Sansonetto*, conosciutissimo a Parigi per le sue vittorie nel 1895 e 1896: quest'anno, forse stanco per le troppe corse fornite, fu terzo nel « Prix de Toge » e nel « Prix de Tibre »; dopo queste corse il cav. Calderoni rimandò in Italia il suo cavallo. Tuttavia la casacca bianca e nera passò vittoriosa il palo a Longchamps. Fu *Herzog*, del signor Calderoni e del duca di Camastra, acquistato un anno fa all'asta di Chieri, che vinse il « Prix Madrid » (L. 10,000), battendo tre cavalli, fra i quali *Omaha II*, della Scuderia Saint-Alary che non è certo quest'autunno nella pienezza totale dei suoi mezzi. *Herzog* fu poi secondo nell'« *Handicap* de la Seine » dietro a *Grandlieu*, che fu venduto or son pochi giorni per L. 40,200. Ricomparso al pubblico nel « Prix de Chefreville » giunse ultimo; va notato che il puledro, causa la sua prima vittoria, dovette rendere nelle corse successive del peso agli altri concorrenti, e che dovette sostenere dure prove a Baden-Baden, dove fu sempre piazzato. Fra sue corse sempre onorevolmente e fra le sue vittorie spicca quella su *Nizza* nel « Principe Amedeo ».

***

La vittoria di *Herzog*, che il cav. Calderoni aveva potuto acquistare per L. 10,000 circa, ha spinto alcuni nostri sportsmen ad acquistare cavalli a Parigi.

Il conte Felice Scheibler ha acquistato dal signor H. Delamarre *Violent*, puledro nato nel 1895. Dopo la sua vittoria nel « Prix de Nexon » al Bois de Boulogne, in cui era a reclamare per L. 10,100, più l'ammontare del premio (L. 5000).

Il [illegible] Th. Rook, junior, ha acquistato una femmina [illegible] di tre anni; una due anni, *Pomde*, ed uno [illegible].

Il conte Capararo ha reclamato, per conto del sig. Federico Tesio *Perlin*, dopo la sua vittoria a Colombes, in un campo di 16 partenti (corsa siepi); *Perlin* era a reclamare per L. 1500; fu pagato L. 3500.

Così nel prossimo anno avremo un buon numero di puledri francesi (ai suddetti si può aggiungere *Basilio*, *Iaina* e *Orpheline* della Petite Ecurie, acquistati l'altro anno); speriamo che tutti siano stati ottimi acquisti, che parecchi dei nostri prodotti avranno facilmente ragione dell'elemento straniero, e così potranno colle loro vittorie una volta ancora dimostrare che anche in Italia si può allevare con buoni risultati il puro sangue.

Victor.

Il rinvio del *Paper-hunt*.

Si avvisano i soci del *Paper-hunt* che la caccia che doveva aver luogo oggi, è rimandata in causa del terreno pesante.

La Direzione.

Osservatorio di Torino. — 6 ottobre.

Temperat. estreme ai nord in gradi centesimali Minima + 11,9 Massima + 15,5

Acqua caduta mill. 0,6.

7 ottobre — Il sole nasce a ore 6, minuti 30; tramonta alle ore 17, minuti 57.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

		4	5
PARIGI (sera) ottobre		4	5
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	60 [illegible]	61 10
» — per novembre	»	60 10	60 75
» — a dicembre-gennaio	»	60 10	60 75
» — a 4 mesi da dicembre	»	59 60	60 10
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	35 75	35 75
» raffinato id.	»	97 75	97 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	37 02	37 35
» a 4 mesi primi	»	38 37	38 50
Mercato fermo.			
LIVERPOOL (sera) ottobre		4	5
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani fermi — Brasiliani calmo — Egiziani sostenuto — Surate fermo. — Domanda per il mercato in generale buonissima, con buonissime offerte.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	9,000	9,000
Importazioni	»	9,000	5,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	p.	3 10|64	3 11|64
per novembre-dicembre	»	3 11|64	3 17|32
per gennaio-febbraio	»	3 7|64	3 31|64
per marzo-aprile	»	3 25|64	3 1|2
Americani prezzi in Middling 3 1|32			
HAVRE (sera) ottobre		4	5
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,500	6,000
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	8,000	7,000
Mercato calmo.			

Arti e Scienze

Teatro Vittorio Emanuele. — Ieri sera ebbe luogo la terza rappresentazione dell'*Otello*, con un nuovo Jago nella persona del signor Vittorio Brombara, il quale ottenne favorevole suffragio dal pubblico e fu assai applaudito, specialmente dopo il *Credo* e dopo il finale secondo.

E veramente il signor Brombara possiede una buona e vigorosa voce di baritono, dalla quale sa trarre efficacia ed effetti non comuni: sarebbe anche migliore artista se non abusasse talvolta di *rallentandi* e di licenze nello stacco dei tempi.

Ad ogni modo anche questo nuovo Jago dimostrossi degno dei suoi compagni, come sempre applauditissimi, e tale da rendere anche migliore l'esecuzione dell'opera verdiana.

Teatro Alfieri. — E' annunziata un'altra serata d'onore e un'altra novità interessante: *La fine dell'amore*, di Bracco.

Il battesimo del nuovo lavoro avrà luogo venerdì, in occasione della serata d'onore del signor Luigi Carini, il più giovane dei primi attori delle nostre Compagnie drammatiche, il quale ha saputo in pochi anni elevarsi ad un invidiabile posto in arte.

Domani terza ed ultima replica delle *Due Dame*.

Anthologie-Revue de France et d'Italie. — E' il titolo d'una nuova rivista mensile, il cui primo numero vedrà la luce fra pochi giorni, in Milano (via Pontaccio, 19), e che sarà diretta dal signor Edward Sansot-Orland. Si propone di pubblicare sceltissimi pezzi di prosa e versi francesi, stabilendo tra Italia e Francia, nel dominio artistico, una corrente di stima e di simpatie reciproche. Il primo numero conterrà scritti del Mallarmé, del Tailhade, di Armand Silvestre, del Bozzi, ecc.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 6 annue.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Il nuovo ruolo della ricchezza mobile

Cuoi e pellami.

Asteggiano Andrea	da L.	11,000	a L.	90,000
Azimonti Giuseppe	»	45,000	»	60,000
Berand Carlo	»	700	»	2,000
Bocca Angelo	»	10,000	»	25,000
Bruno fratelli	»	9,000	»	12,000
Bruno G. B.	»	14,000	»	42,000
Canepero Francesco	»	—	»	1,200
Chapot Giovanni	»	11,000	»	16,000
Dario Giuseppe	»	16,000	»	16,000
Floria fratelli	»	16,000	»	32,000
Gianoria F. e C.	»	8,000	»	8,000
Martinolo Luigi	»	16,000	»	24,000
Ponzini fratelli	»	36,000	»	52,000
Romano Francesco	»	17,000	»	19,000
Sala e Damato	»	1,500	»	3,000

Affittuari di fondi rustici.

Barberis Francesco	da L.	3,000	a L.	6,500
Bussetti Maria	»	850	»	2,500
Pennetti Luigi	»	1,500	»	2,100

Commercio bestiame.

Bena Carlo	da L.	—	a L.	2,800
Varetto G. B.	»	3,200	»	5,000

Mulini da cereali.

Airoldi e Compagnia	da L.	6,000	a L.	12,000
Fellea Francesco	»	7,500	»	12,000
Floria Carlo	»	1,400	»	2,000
Grosso Lorenzo	»	5,100	»	6,000
Operti Zaverio	»	1,200	»	2,000
Re fratelli	»	68,000	»	107,000
Roggeri e Porporati	»	37,000	»	61,000
Rosso Cesare	»	1,200	»	2,100
Valente Alessandro	»	2,100	»	4,000

Industrie agrarie all'infuori della categoria affitti.

Ferreri e Pellegrino	da L.	3,000	a L.	5,000

Commercio cereali, granaglie, farine.

Anau Davide	da L.	800	a L.	2,000
Baron Francesco	»	4,000	»	6,000
Pasterio fratelli	»	1,200	»	4,000

Commercio foraggi, legumi, frutta piante, sementi, fiori.

Actis-Dana	da L.	1,200	a L.	2,000
Gioachino Anna	»	800	»	2,000
Moretti Alessandro	»	800	»	1,500
Rudarelli G. e F.	»	4,000	»	5,000
Riccardino Francesco	»	1,100	»	2,100
Riccio Vincenzo	»	1,500	»	1,700

L'Esposizione del 1898

L'arte drammatica all'Esposizione.

Roma, 6, ore 20,45. — Oggi alla Minerva si sono adunati i componenti della Sezione [illegible] per l'Esposizione dell'arte drammatica alla prossima Esposizione di Torino. Il Sotto-Comitato romano si è costituito, nominando a presidente il comm. Costetti, a vice-presidente Capuana, a segretario Lotti, a consiglieri Bonte, Mauca e Checchi.

La pubblicità sul recinto dell'Esposizione.

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Torino 1898 indirà quanto prima una Bollazione fra le Case di pubblicità per l'appalto della pubblicità sullo steccato che cingerà l'Esposizione e sul quale si avrà una superficie utilizzabile di circa mq. 1800 all'interno e 1600 all'esterno.

Il direttore generale della Pubblica Sicurezza. — Arrivò ieri da Poirino il commendatore Alfazio, direttore generale della pubblica sicurezza, e ripartì alla volta della capitale.

A proposito delle cose municipali. — Riceviamo dall'avv. Depanis la seguente lettera, che pubblichiamo volontieri perchè non intendiamo affatto addossare ad altri la responsabilità di cose cui siano estranei:

« 6 ottobre 1897.

« *Carissimo Roux*,

« L'articolo pubblicato nella *Stampa*, intitolato « Cose municipali » e relativo alla questione degli impiegati straordinari mi ha procurato alcune lettere e varie interpellanze dalle quali o esplicita o sottintesa emerge la supposizione che io ne sia o l'autore o l'ispiratore.

« Non è questa la prima volta che ciò accade a proposito di articoli apparsi nel tuo giornale. Non ne ho fatto caso, sebbene allora come adesso si trattasse di una supposizione errata; e non ne ho fatto caso perchè non amo intrattenere la gente delle cose mie come non amo correr dietro alle fisime altrui. Ma oggi crederei meno corretto verso i miei egregi colleghi del Consiglio e della Commissione finanziaria lasciar anche lontanamente supporre od accreditare la supposizione che io abbia trattata nei giornali prima che in Consiglio una questione che rientra appunto nel compito della Commissione finanziaria e su cui la Commissione stessa deve riferire al Consiglio.

« Quando scrivo, ed il tuo giornale ha la bontà di pubblicare i miei scritti, meno rarissime eccezioni, di critica letteraria, firmo, e di quel che scrivo e firmo assumo piena ed intera la responsabilità. Al resto, sono e rimango estraneo. Tantopiù doveva e devo rimanere estraneo nelle circostanze attuali. E di questo riserbo mi sono appunto fatta una legge assoluta.

« Perdonami il disturbo. Amante [illegible] delle posizioni chiare e nette, troppo mi importava di dissipare ogni equivoco. Abbiti i miei vivi ringraziamenti ed insieme coi ringraziamenti una cordiale stretta di mano dal

« Tuo *affezionato*

« Giuseppe Depanis. »

Un vecchio senza ricovero. — Verso le ore 16,30 di ieri, una guardia civica trovò nella via dell'Ospedale un uomo che disse chiamarsi Beltramo Luigi, d'anni 65, manovale disoccupato e senza fissa dimora, il quale, accusando male ad un piede, stava seduto sul marciapiede e si lagnava di non essere stato accettato al San Giovanni, dove si era presentato poco prima a quell'ambulatorio.

La guardia, siccome il Beltramo aveva detto che non poteva reggersi in piedi, fece avvicinare una vettura e, adagiatovi dentro il suo assistito, lo accompagnò al Cottolengo, per tentarne l'accettazione. Ma le sue speranze non si realizzarono, perchè neanche colà vollero o poterono ricoverarlo.

Mediante un biglietto della Questura, il vecchierello venne accolto per la notte all'Asilo notturno Umberto I.

Povera bimba! — La ragazzina Capelli Laura, d'anni 5, abitante in via Bonzanigo, N. 20, mentre ieri, in compagnia di suo padre, saliva le scale della cantina nella casa di sua abitazione tenendo fra le mani una bottiglia piena di vino, inciampò, e, cadendo sui gradini, lasciò andare la bottiglia, che si frantumò, ferendo gravemente la povera piccina sotto il mento.

Suo padre la portò subito dal medico di guardia al Municipio, signor Giorcano, che prodigatole alla prima e più urgente medicazione, consigliando il padre stesso a condurre tosto la sua bambina all'Ospedale di San Giovanni.

Tante legnate! — Verso le 14,30 di ieri, certo Nisia Francesco, d'anni 17, carrettiere al servizio del sig. Fessia Giovanni, abitante in via Madama Cristina, N. 65, avendo lasciato fermo un carro-tappezzone sullo stradale di Nizza, angolo via Banna, vicino al binario della tramvia Torino-Saluzzo, mentre passava un treno, l'animale rinculò e portò il carro contro il treno stesso, dal quale fu urtato con poco danno.

Intanto il [illegible] si era fermato ed il carrettiere se la prese col macchinista, vomitando al suo indirizzo un sacco d'ingiurie.

Un viaggiatore volle prendere le parti del macchinista e, sceso dal treno, diede una buona dose di legnate al carrettiere, poscia, risalito sul treno, partì con esso rimanendo sconosciuto.

Una guardia civica sopraggiunta accompagnò il Nisia all'Ospedaletto Infantile, dove fu medicato di alcune contusioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Un cavallo anti-musicale. — Verso le 9,15 di ieri, mentre sul corso Regina Margherita, in vicinanza al ponte omonimo, passava un reggimento di fanteria, un cavallo attaccato ad una vettura dei fratelli Dario, conciatori a San Pietro in Vincoli, condotta dal cocchiere Tione Antonio, d'anni 35, udendo a suonare la musica militare, si spaventò e, spiccando salti, si diede alla fuga, urtando il ragazzo Caveglia Mario, d'anni 8, il quale cadde a terra ed ebbe il piede sinistro gravemente contuso da una ruota della vettura, che gli passò sopra.

Intanto il Tione pervenne a fermare il cavallo sul ponte Regina Margherita, senza che avessero a riportare alcun male nè egli medesimo nè i figli dei suoi principali, che si trovavano sul veicolo. Dopo aver date le sue generalità a certo Alchera Gaetano, proseguì per la sua destinazione.

L'Alchera stesso informò poi del fatto un graduato delle guardie civiche, il quale, recatosi all'abitazione del Caveglia, in via Balbo, 6, dov'era stato portato da un passante, a mezzo di vettura pubblica, lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Cronaca varia. — Ignoti ladri, mediante scalata di uno steccato, si introdussero nel cortile del signor Martinetti Carlo, abitante in via Monterosa, N. 1, e vi rubarono quattro galline.

— Il selciatore Volpi Maurizio ha fatto ieri denuncia che la sera del tre corrente, mentre si trovava nei locali della Società dei muratori in via Sant'Agostino, N. 12, ove si era recato a bere, fu derubato del portafogli contenente lire 222.

Vergognal! — Gilio Giacomo, d'anni 20, facchino pubblico, fu ieri sera, verso le 19,45, da due guardie civiche accompagnato alla Questura perchè commetteva sconcezze nel bel mezzo del largo delle vie Pietro Micca e Barbaroux.

Quel che accade agli scalzi. — Il ragazzo Ramella Giovanni, d'anni 7, mentre, verso le 10,45 di ieri, si trastullava scalzo nel cortile di una abitazione, in via Volpenga Caluso, N. 18, pose il piede destro sopra un frammento di vetro e ne riportò una grave ferita. Venne medicato coll'antisettico nella caserma delle guardie civiche in corso Valentino; poscia una di quelle lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal fattorino tranviario Ranua Secondo, un ombrellino: da un signor che volle mantenere l'incognito una *broche* di metallo giallo.

MANCHESTER ottobre (sera)			5
Cotoni filati e cotoni crudi.			
Mercato sostenuto.			
ANVERSA ottobre (sera)		4	5
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato pel corrente		15 1|2	15 1|2
» » per novembre		15 1|2	15 1|2
Mercato calmo.			
BREMA ottobre (sera)		4	5
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Stab. Bank.		6 05	6 05
MAGDEBURGO ottobre (sera)		4	5
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. scellini		9 02	8 77
MARSIGLIA (sera) ottobre		4	5
Frumenti — Importazioni quintali		170,000	31,010
» — Vendite		20,000	7,000
Mercato calmo.			
MERCATO DI NEW-YORK		4	5
Cambio su Londra	D.	— —	— —
» a Parigi	»	— —	— —
Petrolio Standard white	»	5 80	5 80
» » » a Filadelfia	»	5 75	5 75
Cotone Middling	»	6 1|2	6 5|16
» » a Nuova Orleans	»	6 —	6 1|16
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		18,000	53,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	17,000
» pel Continente	»	15,000	3,000
Frumento rosso	D.	00 7|8	98 5|8
Grano turco	»	31 —	34 1|2
Farine extra	»	3 50	3 50
Nolo cereali per Liverpool	»	4 3|4	4 3|4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	7 —	7 —
» — » good per corrente	»	5 95	6 05
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	3 5|16	3 5|16

MERCATI DELLE UVE.

(Camera di commercio ed arti di Torino)

6 ottobre.

Asti — Barbera da L. 2 70 a 3.

Uve comuni da L. 2 25 a 2 60.

In tutto mg. 6800.

Canelli — Barbera mg. 15,013, da L. 2 20 a 2 60.

Fossano — Uvaggio mg. 1710, da L. 2 10 a 1 90.

Nizza Monferrato — Barbera mg. 19,[illegible], da L. 2 40 a 2 80.

Torino — Uvaggio mg. 2300, da L. 2 a 2 75.

Compreso il dazio di L. 0 92 per mg.

Fallimenti.

Torino. — Bianco Giovanni, macelleria: attivo inventariato L. 2800, la massima parte rappresentato da un immobile.

— Bertero Giuseppe, generi alimentari: rinviata la verifica dei crediti al 7 ottobre, ore 14.

— Rinaldi Gherardo: rinviata la verifica dei crediti al 12 corrente, ore 14.

— Piombesio Carlo, impresario costruttore: delegazione di sorveglianza, ingegnere Actis Maggia, Malgaria Bernardo e Bosso Paolo; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Calligaris avv. Gustavo. Attivo denunciato dal curatore L. 5000 composto di cinque crediti: passivo L. 17,900, ripartito fra venticinque creditori.

— Novara Margherita, colori: accordato il termine di 15 giorni per raccogliere nuove adesioni al proposto concordato in base al 25 0|0.

— Sitta Terzini, modiste: delegazione di sorveglianza: Bonomi avvocato Edoardo, Bonomi Giovanni, Pettinero Giovanni: curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio signor Spanna, ragioniere Bartolomeo. L'inventario delle merci diede un importare di L. 1200.

— Sardi Pietro, stoffe: fissato il giorno 22 corrente, ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 25 0|0.

— Gualco fratelli Tittà, calzolai: fissato il giorno 21 corrente, ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 18 0|0.

— Baracchi Giovanni, industriale elettricista: rinviata la verifica dei crediti al 12 corrente, ore 14.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 8 50 a 8 — Vitelli da 7 75 a 6 75 — Buoi e manzi da 5 50 a 5 — Torelli, tori, moggie e manze da L. 5 75 a 5 25 — Vacche e soriani in genere da 5 75 a 4 25 — Suini da 10 35 a 9 75 — Montoni, pecore e capre da 5 50 a 5.

STATO CIVILE — Torino, 5 ottobre 1897.

NASCITE 29, cioè maschi 19, femmine 10.

MATRIMONI: Ferreggio Camillo con Giordano Maria — Miroglio Biagio con Meliano Angela — Mossotti Francesco con Fia Caterina — Penteneero Giovanni con Rinaudo Paola — Rosso Edoardo con Balloti Ferdinanda.

MORTI: Demichelis Luigi, di anni 52, di Cimea, avvocato, via Quattro Marzo, 7.

Sabolini Giuseppe, id. 64, di Mondovì, liquorista, via Palazzo di Città, 5.

Lovera Maria, id. 7, di Torino, scolara, regione Bertulla, 66.

Rosio Maddalena, id. 17, di Torino, sarta, via Bormida, 8.

Zeppegno Carlo, id. 70, di Rivalba, salsamentario.

Angiolini Luigi, id. 18, di Netro, bracciante.

Buratore Felice, id. 71, di Gabbiano, negoziante.

Zanoncelli E. V. n. Pesta, id. 49, di Lodi, domestica.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 7, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

Spettacoli di mercoledì 6 ottobre.

ALFIERI (Compagnia Leigheb-Reiter), ore 20,45: *Il braccialetto*, commedia; *Il marito di Babet*, commedia.

BALBO (Compagnia Scognamiglio), ore 20,45: *La Befana*, operetta.

ROSSINI (Compagnia comica Gariberti), ore 20,30: *[illegible]*, commedia.

GIANDUJA (già d'Angennes - Marionette Torinesi), ore 20,30: *Le mille e una notte*, spettacolo fantastico.

Tutte le feste recita di giorno alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

NECROLOGIO.

Ferrara. — Edvige Gennari, maestra di grado superiore.

Firenze. — Luigi Malaberti, d'anni 81, valentissimo incisore e cesellatore.

Milano. — Cav. Puglia Fausto, maggiore nella riserva.

Neuchâtel (Svizzera). — Francesco Giuseppe Schiffmann, bibliotecario cantonale e bibliotecario della Biblioteca dei Borghesi, a Lucerna.

Parigi. — Gustavo Moinecent, pittore di paesaggi apprezzatissimi. — Padre Soullier, dal 1888 superiore generale della Compagnia degli Oblati. Era nato nel 1826. Era un uomo infaticabile, che visitò tutte le missioni degli Oblati in Asia ed Africa.

Spezia. — Camerano Giuseppe, capo-tecnico principale nella regia marina.

ULTIME NOTIZIE

Lentezza della soluzione africana.

Nerazzini e Ciccodicola.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10,15:

Nerazzini è ripartito stamattina colla linea di Firenze per Montepulciano, ove è la sua famiglia. Un amico che lo accompagnò alla stazione mi dichiarò che, dall'insieme dei discorsi che il maggiore gli tenne, capì che Nerazzini non dev'essere molto soddisfatto del come si avviano le cose all'Eritrea.

Lo stesso amico mi disse che, contrariamente a quanto annunziò l'*Esercito*, il capitano Ciccodicola non partirà nemmeno mercoledì venturo per la sua residenza d'Addis-Abeba.

La faccenda del comm. Miraglia.

Roma, 6, ore 0,55. — A proposito della voce che i periti giudiziari siansi già pronunciati favorevolmente al Miraglia nell'affare dei libri della Minerva, il *Messaggero* [illegible] risultargli esattamente che sinora le risposte dei periti ai quesiti formulati dal Tribunale non sono punto lusinghiere pel Miraglia.

Echi della rovina di una casa.

Roma, 6, ore 10. — Ieri sera si radunò la Federazione socialista; si votò un vibrato ordine del giorno, col quale si stigmatizza l'incuria della Autorità e del personale dirigente i lavori della casa in cui ieri avvenne il disastro.

A tale proposito il *Don Chisciotte* lamenta che soltanto l'Italia non abbia una legge sugli infortuni nel lavoro ed incita il Governo a compierla.

Imbriani.

Siena, 6 (*Stefani*). — Le condizioni d'Imbriani sono completamente stazionarie.

La situazione nel Sudan.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,30:

Secondo un rapporto del sirdar, l'intero Sudan orientale sarebbe ormai sgombro di dervisci, e la strada fra Suakim e Berber aperta. Al ritirarsi delle truppe di Osman Digna la maggior parte delle tribù, prima tenute soggette colla forza si sarebbero dichiarate in favore degli anglo-egiziani.

Il capitano Clochette è in viaggio verso il Nilo con un forte nerbo di truppe abissine, per occupare i territori disputati del Sudan meridionale prima dell'arrivo degli inglesi.

Probabilmente egli però incontrerà gravi ostacoli da parte degli sudei di Agadir e di Shangal, ostili tanto agli abissini che ai dervisci.

Nuove conquiste nell'India.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9,20:

Secondo notizie di fonte ufficiale, appare che il Governo indiano si sia deciso a qualche cosa di ben più grave che non una semplice spedizione punitiva contro le tribù ribelli.

L'esercito che deve entrare nei loro territori consisterà di oltre cinquanta mila uomini, fra cui diciotto mila soldati inglesi. Lo scopo di una tale spedizione non può essere che la conquista definitiva del paese, il che porterà l'India inglese in diretto contatto coll'Afganistan.

La campagna contro i Mohmand è finita.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,5:

La campagna anglo-indiana contro le tribù Mohmand è terminata. Si considera che l'attacco su Shabkandar, mosso nello scorso mese, sia stato vendicato e che il prestigio britannico in quella regione sia ristabilito. In tre settimane vennero demoliti 30 forti e 72 torri; furono presi al nemico 800 spade e 1400 fucili; gli fecero pagare forti somme d'indennizzo. Dopo la distruzione dell'ultimo fortino Bairai le ostilità cessarono.

Il ritiro delle truppe anglo-indiane dal territorio dei Mohmand si compiè senza incidenti. Le forze si concentreranno a Peshawur, donde procederanno, insieme ad una Brigata di riserva, a Kohat per prender parte alle operazioni nel Tirah contro gli Afridi.

La Grecia e il trattato di pace.

Un voto di fiducia della Camera ellenica.

Atene, 6 (*Stefani*). — Il Gabinetto notificò al decano del Corpo diplomatico Onou che era pronto a discutere l'esecuzione dell'articolo 2° dei preliminari della pace e desidera d'iniziare negoziati circa il trattato definitivo.

Mavrocordato partirà lunedì per Costantinopoli a negoziare il trattato definitivo della pace greco-turca. I ministri delle Potenze espressero a Zaimis il desiderio dell'Europa che l'applicazione del controllo finanziario leda il meno possibile le giuste suscettibilità del paese.

La Camera approva il suo aggiornamento implicante fiducia al Gabinetto.

La Porta rimprovera le Potenze.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 0,30:

Una nuova nota della Porta sulla situazione di Creta rimprovera acerbamente le Potenze della loro incapacità a risolvere la questione cretese.

L'anarchia che regna in gran parte dell'isola costringe la popolazione musulmana a risiedere nelle città della costa, e la nota domanda quindi alle Potenze se, dopo aversi assunta la responsabilità della situazione, esse saranno pronte a pagare le spese necessarie per mantenere durante l'inverno questi esigliati dalle loro case.

Spagna e Stati Uniti.

Madrid, 5 (*Stefani*). — L'ambasciatore Woodford visitò Sagasta. L'intervista fu cordialissima.

Una nave portoghese a Riff.

Tangeri, 5 (*Stefani*). — L'*Adamastor* è partito per Riff.

Ancora l'uccisione del detenuto Forno.

Da Genova, 6. — Chiamate telegraficamente dal giudice istruttore, l'avv. De Cristoforis, vennero ieri da Milano — ed immediatamente esaminate — la vedova del povero Andrea Forno, Luigia Demo e la sua figliuola Maria.

Il loro interrogatorio durò più di tre ore; naturalmente confermarono le querele sporte contro il Festa, gli ispettori Dionesi e Bottari, le dodici guardie ed i medici Bischizio e Perondi.

Le due donne vennero da Milano accompagnate dall'avv. Podreider.

Pare intanto accertato che il povero Forno non morì in ferrovia, ma bensì nelle carceri di Torino.

Quando si presentò per visitarlo l'illustre professore Lombroso, il poveretto si lamentò con lui di un forte dolore localizzato ad un fianco; si espresse a monosillabi, a stento. Ad un tratto accennò di voler rivelare qualche cosa di grave — poi si astenne.

Appena il Lombroso si allontanò di qualche passo, il meschino cadde a terra fulminato, senza articolare un lamento!

Le lesioni interne riscontrategli sono quasi impercettibili — due piccoli punti neri — così che da principio lo stesso professor Lombroso disperò di poter trovare la prova provata di quanto avevano narrato i carabinieri e la giovinetta Maria.

Queste lesioni — secondo il Lombroso — molto probabilmente sarebbero state inferte con un corpo solido coperto di gomma. E' certo che la mano che colpì non era alle sue prime armi e seppe colpire bene.

La nomina del sindaco di Vercelli.

Vercelli, 6 ottobre.

(Lux) — Sotto la presidenza del pro-sindaco cav. ing. Vincenzo Canetti, si è radunato ieri sera il Consiglio comunale in seduta ordinaria.

Il pro-sindaco *Canetti* dà lettura di una elaborata relazione sui lavori compiuti dalla Giunta, circa vari oggetti: L'accesso, mediante una nuova strada, al nuovo ponte sul Sesia; la proroga di un anno, concordata coll'Ospedal Maggiore, dell'attuale sistema pel servizio sanitario di beneficenza; lo stato dello studio su una condottura d'acqua potabile a Vercelli, il cui costo ammonterebbe a circa 120 mila lire; le pratiche fatte per definire la vertenza sull'ammanco daziario.

Lucca dichiara di farsi interprete dei voti del Consiglio e rende la lode più incondizionata alla Giunta ed al suo capo cav. Canetti per i lavori così felicemente intrapresi e per aver risolto problemi difficilissimi quali quello dell'acqua potabile, del servizio di beneficenza e dei mucelli fissi a cascine Strà e Montonero.

Sono approvate alcune deliberazioni d'amministrazione interna prese dalla Giunta.

Rosso propone, ed il Consiglio accetta con voti 18 favorevoli, di anteporre alla nomina del sindaco la discussione sull'ammanco daziario.

Granieri (relatore) espone le fasi della questione e stabilisce un parallelo fra il parere già noto dell'avv. Ubano e quello testè sollecitato dalla Giunta dell'avv. Vincenzo Cappellini di Genova, concludendo che teoricamente starebbe a carico di tutti gli amministratori dal 1878 al 1891 la colpa aquiliana pel verificatosi ammanco delle 60 mila lire; ma che praticamente l'accertamento di tali responsabilità è difficilissimo ed impegnerebbe il Comune in una lite disastrosa.

Salvo un ordine del giorno proposto da *Rosso*, e poi in parte modificato, il Consiglio approva di non intentare lite ai presunti responsabili e depennare dai residui del bilancio le lire 60 mila dichiarandole inesigibili. Si astengono dalla votazione i consiglieri Patriarca, Laviny, Ara, Dussoni, Ferrina Luigi.

Si passa quindi alla nomina del sindaco e della Giunta. A sindaco viene eletto il cav. Francesco di Collobiano, con voti 19.

A membri della Giunta i signori: ing. Dassani Domenico con voti 19; notaio Streppa, voti 18; avvocato Locarni, voti 19; ing. O. Malinverni, voti 14.

Ad assessori supplenti i signori: dottore Bianchelli ed avvocato Malinverni, rispettivamente con voti 17 e 18.

A consiglieri del bilancio sono nominati i signori Canetti, Raineri e Laviny con voti 30; Granieri e Rossi con voti 14.

A proposito della nomina del sindaco corre già voce che il cav. Di Collobiano non accetti; che al suo posto verrà chiamato l'assessore anziano ing. Dassani, eletto con speciale votazione, e che la Giunta sarà completata coll'assunzione di un nuovo assessore della maggioranza.

Le ultime notizie dei feriti nel disastro di Aosta.

Ulteriori notizie ricevute assicurano che tutti i feriti nel disastro ferroviario sono in via di miglioramento, compresa la signorina Rosetti, di cui prima si era annunziata la morte, e la cui ferita ad un orecchio invece fu fortunatamente riconosciuta non grave.

Ieri mattina in Aosta ebbero luogo i funerali del fuochista Briola e del capo-conduttore Nicolis. Riuscirono solenni. Il corteo era preceduto dalla Musica *La Lira*.

Il sindaco di Aosta rivolgerà domenica prossima un elogio ai nostri bravi pompieri, i quali nella dolorosa circostanza seppero distinguersi nella pietosa opera di soccorso, accorrendo primi sul luogo del disastro con barelle.

La linea è ora ristabilita; furono cambiate le rotaie per un percorso di circa 150 metri.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
ADDASSO PAOLO, gerente.

Torino — *Mercato dei Cereali 5 ottobre 1897.*

Mercato senz'affari.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 a 25 10 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 15 a 25 75 — Grani esteri di terra da 26 a 26 50 — Granoni da 15 a 16 50 — Granone Cinquantino e pignoletto venali da 17 a 17 50 — Avena da 15 50 a 16 — Avene superiori e grigie da 16 25 a 16 75 — Segale da 16 25 a 16 75 — Riso mercantile da 20 a 21 — Riso Bertone da 25 a 26 — Farine marca numero uno da 31 a 32 50 — Farine marca B da 30 a 30 50 — Semole dure da paste da 29 50 a 30 — Crusca di frumento da 10 50 a 11.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Vercelli, 5 ottobre. — Il mercato segnò nell'odierna l'aumento di cent. 50 sui risi nostrani com.; 25 sui risi giapponesi e cent. 50 sui risi bertoni agguagliati e mercantili, restando invariate tutte le altre qualità dei risi e dei risoni.

Resto pure invariato.

Prezzi ai tenimenti.

(Mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

		Minimo	Massimo	Prezzo medio al quint.
Riso sgusciato	L.	22 —	23 50	23 00
Id. andante	»	21 —	21 50	21 50
Id. mercantile	»	22 50	24 —	23 25
Id. buono	»	24 10	25 —	24 55
Id. Berretto	»	— —	— —	— —
Id. bertone sgusciato scad.	»	— —	— —	— —
Id. id. agguagliato	»	20 75	22 25	20 50
Id. id. mercantile	»	21 —	22 50	22 45
Riso bertone Berretto	»	30 —	32 75	31 15
Riso Giapponese andante	»	— —	— —	— —
Id. Giapponese	»	17 —	18 —	17 50
Risone Giapponese and.	»	— —	— —	— —
Id. Giapponese	»	16 60	17 75	— —
Id. Bertone scadente	»	— —	— —	— —
Id. bertone	»	19 75	21 —	— —
Id. nostrano scadente	»	— —	— —	— —
Id. nostrano	»	18 50	20 —	— —
Frumento mercantile	»	27 50	28 25	24 25
Id. buono	»	30 —	30 —	28 —
Segale	»	18 —	19 —	17 10
Meliga	»	14 50	16 50	15 50
Avena Mir. 100	»	6 40	9 25	14 00

BORSA DI TORINO. — 5 ottobre.

Rendita prezzo normale **98 55.**

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 2	105 17 1|2	— — —	— — — —
Svizzera	— 4	105 02 1|2	— — —	— — — —
Londra	— 2 1|2	26 48 —	— — —	— — — —
Id. lungo	—	— — —	— — —	— — — —
Germania	— 1	breve — 129 65 —		— — — —
			lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0|0

Sconto al Banco di Napoli 5 0|0

Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0|0.

Rendita c. 98 55.

Rendita f.c. 98 75.

Rendita 4 1|2 0|0 netto c. 107 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	785 — 790 —	Cart. Ital.	620 —	— —
Ferr. Mer.	717 — 717 50	B. Torin.	455 —	457 —
Ferr. Med.	511 50 [illegible]	Ceramica	271 —	— —
Ferr. Sic.	626 — — —	Rubattino	530 —	528 —
Soc. Sarde	250 50 — —		800 —	— —

Cronaca della Borsa. — 6 ottobre — Oggi, giorno del digiuno israelitico, è giorno di dieta per noi, ed entrambi questi festini di carattere debilitante rendono breve la seduta.

Persiste la pigrizia dei mercati e siamo convinti più che mai essere necessaria una buona pulizia che li sgombri dal soverchio e ridoni loro energia ed agilità.

Finchè questa pulizia non avvenga faremo vita grama e stentata con danno delle transazioni e pericolo di sempre dilatati ove si tenti sfruttare di sorpresa la situazione.

Lasciamo al Baumo il dispiacere la sua carica ove di stamane.

Il cambio miracolosamente lasciò a 105 22 e se ne ebb[illegible] di 2 centesimi.

ESAME DI CHIMICA

20 giorni — Studio razionale mnemonico.
Prof. LUIGI GARZINO, Corso Valentino, N. 38.
c 11032

Il granduca Alessio di Russia è sempre in villeggiatura a Spa, dove prolungherà il suo soggiorno sino ad ottobre inoltrato, e così pure la sua brillante compagnia.

Il granduca è d'altronde in trattative per l'acquisto di una proprietà a Spa. La famosa città d'acque belga diverrà, col Palazzo della Regina dei Belgi, un centro principesco di prim'ordine. 11012 M

Istituto Ferrero

Giardino d'infanzia (met° Froebel) — Corso elem™ — Corso superiore — Musica e lingue estere.
Corso Vitt. Em., 76, e via Bellini, 9.
c 10884

PREMIATO ISTITUTO GRILLO

TORINO — Via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO
Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica ed elementare — Gli alunni possono frequentare le RR. Scuole.
Corsi accelerati specialmente per le Licenze.
10800

ISTITUTO FEMMINILE FONTANA

Torino — *Via Giannone, 5* — **Torino.**
Corso infantile, elementare, complementare.
Lingue estere — Pittura — Musica.
c 10098

RÉCLAME PER L'ESPOSIZIONE 1898

Gli annunzi da inserire nell'edizione 1898 DELLA

(Anno 70°) GUIDA DI TORINO (Anno 70°)

G. B. Paravia e C.

si ricevono fin d'ora dall'Ufficio di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza San Carlo - Via Santa Teresa, 2

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

TORINO Corso Vittorio Eman. II, N. 60 TORINO
angolo via XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera.

Tramezzine all'allemand	L. 0 40
Maccheroni al gratin	» 0 40
Sogliole alla marsigliese	» 0 80
Funghi al funghetto	» 0 70
Costata di bue alla bretone	» 0 80
Fricassea di piccione alla cavaliera	» 0 00
Crocchetti di cavoli-bruxel	» 0 40
Grive di legumi alla spagnuola	» 0 40
Coscia di montone all'inglese con crescione	» 0 80
Prosciutto misto alla gelatina	» 0 80
Bue in salsa tonno	» 0 70
Crema caramella in tazza	» 0 50

Scelta crema a scrocchie

Colazione L. 2 50 — Pranzo L. 3 50

Vino compreso

Scelta cucina a piacimento - Servizio in sala a parte
Saloni per pranzi, per serate e sposalizi.

Camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

HAASENSTEIN & VOGLER

trasmettono delle inserzioni a prezzi originali a tutti i PERIODICI del mondo.

Fra pochi giorni in appendice

Il marito di Luciana

ROMANZO

di YVES DE NOLY

Fra pochi giorni in appendice

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 ottobre — Apertura — Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	102 65
» » 3 0|0	101 70	103 22
» » 4 1|2 0|0	102 25	107 15
Rendita Italiana 5 0|0	94 35	94 30
Cambio su Londra a vista	— —	25 18
Consolidati inglesi	— —	112 1|10
Obbligazioni Lombarde	— —	297 —
Consolidato spagnuolo	— —	—
Turco Nuovo	22 25	22 1|2
Banca di Parigi	— —	861 —
[illegible]	— —	560 —
Egiziano 5 0|0	— —	— —
Rendita ungherese 4 0|0	83 1|8	83 1|8
Rendita spagnuola estera	— —	687 —
Banca ottomana	— —	567 50
Argento fino	— —	656 —
Credito Fondiario	— —	2210 —
Suez	— —	115 1|2
Lotti turchi	— —	111 —
Ferrovie Meridionali	— —	96 10
Rendita Russa 4 0|0	95 25	23 3|16
» Portoghese	— —	225 —
Banco di Francia	— —	21 —
Cambio Madrid	— —	—

BORSA DI BERLINO 5.

Credito Austr.	[illegible]	Turco nuovo	22 20
Cambio su Londra	[illegible]	Pr. E. Russi	00 50
Lombarde	[illegible]	Cambio su Italia	76 75
Rendita Italiana	[illegible]	Ferr. Meridionali	135 10
Id. 3 0|0	[illegible]	» Mediterranee	117 —
Cons. Prus. 4 0|0	103 10	Rublo	218 —
Cons. Prus. 3 0|0	102 —	Cambio su Parigi	80 90
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA 5 (Chiusura).

Consol. inglese	112 1|10	Egiziano 1891	106 —
Rendita italiana	93 1|2	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	25 1|2	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	62 1|4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	20,000
Turco nuovo	22 1|2		

Cambio ufficiale pel giorno 6 L. **105 19**

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(8)

ESPIAZIONE

ROMANZO DI

CLAUDIA VELLONI

Il tempo era orribile; la pioggia cadeva a torrenti, e, spinta dal vento, batteva sui vetri degli sportelli, che grondavano ed erano come velati; e il rumore del vento e quello delle larghe gocce, scricchiolanti sul tetto del vagone, si udivano incessante il rumore delle ruote e della locomotiva.

— Rambouillet!

La signora discese.

— Che notte! — mormorò Ritter, svegliato, porgendo alla viaggiatrice il suo ombrello aperto.

— Proprio un tempo orribile. Grazie, signore — disse ella allontanandosi, coi suoi pacchi nella gonnella rialzata in modo da mostrare buona parte dei calzoni bianchi che le scendevano sino alla caviglia.

Il dormiente non si mosse.

— Non dà alcun disturbo questo bravo signore, — disse fra sè Ritter; — deve essere una buona persona; non odo il male che si dice e non ha mai ragione d'essere cattivo.

Ben disposto al sonno, appena l'impiegato ebbe richiuso lo sportello, Isacco rialzò accuratamente il cristallo del finestrino, stese la tendina davanti al vetro del suo angolo, per non avere corrente d'aria, poi, mentre il treno si muoveva per ripartire, supponendo il suo compagno profondamente addormentato, abbassò la tela turchina sulla lampada *veilleuse*, spiegò la sua coperta da viaggio, mise il suo *plaid* sull'appoggiatoio a guisa di origliere e, fiducioso e calmo, non appena disteso, cominciò a russare di tutto cuore.

Allora Robert si sollevò su un braccio, aspettò un istante e si rialzò senza far rumore. Appressandosi alla lampada *veilleuse*, scartò leggermente la tendina, consultò in fretta il suo indicatore, guardò l'orologio, poi, applicando l'occhio al vetro quadrato incassato nella parete dello scompartimento, dal quale si poteva vedere nello scompartimento attiguo, si assicurò che questo era vuoto. Allora trasse di tasca la rivoltella; ma, non appena l'ebbe in mano, scosse il capo.

— Che cosa facevo! — pensò. — Il sangue potrebbe spruzzare su me.

Rimise l'arma in tasca e si riabbottonò il soprabito. Credè udire il segnale di una fermata. Con precauzione, accompagnandolo colla mano, abbassò il cristallo di uno sportello. Il treno correva nella notte buia; la pioggia sferzò aspramente il viso del miserabile; non si distingueva nulla nell'oscurità. Robert richiuse il finestrino e si tolse gli occhiali, che gli davano fastidio; i suoi occhi scintillavano, sinistri, in mezzo al suo volto, il cui colorito rosso, risaltando sul fondo di un pallore livido, gli dava l'aspetto di una maschera grottesca e tragica. Egli non tremava; la sua risoluzione era presa.

Senza paura, con calma, con movimenti sicuri, Luigi Robert s'appressò a Ritter, sempre profondamente addormentato, e con precisione e con rapidità serrò nelle sue mani il collo del suo benefattore.

Soffocando, senza rendersi conto di ciò che gli accadeva, a mezzo risvegliato, Isacco cercò di scartare quelle tenaglie che lo strangolavano. L'assassino, di un feroce sangue freddo, per timore delle grida, continuando a torcere con una mano la cravatta del suo tutore, cercò coll'altra, nella sua tasca, un coltello dal manico d'avorio; poi, servendosi abilmente del manico come di un randello per affrettare lo strangolamento, si coricò su Isacco con tutto il suo peso; gli occhi smarriti di Ritter si fissarono con orrore sugli occhi scintillanti di Robert. Lo riconobbe?

Il rantolo non potè uscire dalla strozza; la cravatta entrava nella carne così profondamente che il collo della vittima pareva staccato. Isacco fu scosso da qualche debole spasimo, poi rimase immobile.

Allora, un secondo soltanto, Robert perdè la testa. La sua barba, in parte strappata, pendeva; egli la strappò interamente e se la mise in tasca; si appoggiò quindi al divano e stette là ritto, ebete, orribile. Il sudore, dalla sua fronte colava sulle sue guance; lo asciugò macchinalmente col rovescio della mano che si tinse di rosso. Egli sussultò spaventato:

— Del sangue! no! il carminio..... — Quella scossa morale gli ridonò la sua presenza di spirito.

— Non perdiamo tempo — pensò.

Non trovando subito il suo fazzoletto, cinicamente trasse quello di Ritter, si pulì sommariamente il volto, rimise il fazzoletto nella tasca dell'abito del cadavere, poi cercò coll'intelligenza lucida, trovò il portafogli e lo aprì, strappandolo. L'agitazione lo riprendeva, gli pareva che un secolo fosse passato; guardò di nuovo il suo orologio; in meno di dieci minuti tutto era stato fatto. Allora la calma gli ritornò ed egli agì con metodo; trovò facilmente la famosa ricevuta nella lettera di Plancey, contò i biglietti di banca, soltanto sei, una miseria, si mise tutto accuratamente in tasca, poi rimise il portafogli dove lo aveva preso; prese quindi le chiavi, e, infine, per far credere ad un furto volgare, tolse tutto l'oro che trovò nel portamonete del morto. Ma l'orribile impresa non era terminata! Luigi abbassò il cristallo dalla parte in cui il cadavere giaceva sul divano, colla testa rivolta, spaventevole, verso il soffitto. Ma egli non aveva tempo di fermarsi a contemplare quel volto terrificante; guardava nelle tenebre. Nulla, null'altro che la notte cupa ed il vento urlante i suoi lamenti nelle lagrime della pioggia.

Il berretto di Luigi Robert, spostato nella breve lotta, era risalito sulla cima della testa; una raffica di vento impetuoso glielo portò via.

Una grossa bestemmia sfuggì dalle labbra dell'assassino. L'essere affinato non esisteva più in quell'uomo nel quale erasi scatenata la bestia umana.

Un lungo ed ultimo sguardo; la via ferrata era vuota; nessun segnale nel lontano, nessun fischio; il momento era propizio.

Robert sollevò Ritter nelle sue braccia robuste e lo drizzò; al contatto del cadavere, le cui braccia penzolanti pareva s'agitassero per schiaffeggiarlo, a suo malgrado egli digrignò i denti. Il corpo, molle e rigido insieme, pesava come piombo. Era orribile.

Ma ogni giro di ruota appressava Luigi a Chartres. Bisognava finirla. L'assassino, sostenendo il cadavere con un braccio, aprì lo sportello, poi, passando dietro al morto, lo spinse nel vuoto con uno slancio così forte che poco mancò non lo seguisse anche lui, in mezzo alle trepidazioni del treno ed ai lugubri gemiti dell'uragano.....

Robert richiuse lo sportello.

Così tutto era fatto, senza difficoltà, senza testimoni; l'ostacolo all'avvenire era soppresso e senza troppa fatica. Luigi gettò dalla finestra la coperta da viaggio e la valigia di Ritter. L'aria gelata del di fuori gli dava un'impressione deliziosa; ma udendo fischiare per una stazione, Maintenon, si ricordò che il suo cosmetto s'era sciolto col sudore; preso allora lo specchietto, che aveva avuto la precauzione di portarsi, nettò con cura le ultime tracce di rosso, i segni della gomma che aveva servito ad incollare la sua barba, si coprì il capo col cappello molle che aveva in tasca e fece ricadere sulla sua fronte i capelli che aveva tenuti nascosti sotto al berretto. Impallidì ad un tratto; gli era sembrato d'udire la voce d'Isacco.

(*Continua*).

LISSONE S.

La fabbricazione e la conservazione del vino.

(Istruzioni popolari; 6ª edizione con numerose aggiunte e conforme alle ultime prescrizioni della scienza enologica). — 1 vol. in-8º grande con numerose incisioni, L. 1.

« Per fare del vino buono, per ottenere un liquido che si conservi, è necessario di osservare le prescrizioni della scienza enologica. Queste non sono difficili a mettersi in pratica: anzi, quando si conoscono, pare quasi impossibile che da cure tanto semplici si possano ottenere vantaggi così rilevanti. Un libro che ne faccia cenno nel modo più semplice e più intelligibile è quello di Sebastiano Lissone, enologo distintissimo. » (Dalla *Tribuna*).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Collegio-Convitto — Chivasso
R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne. — Riapertura 1º settembre.
c 7980 Prof. dott. G. S. Rampino, *Rettore*.

Collegio Convitto Nazle Dal Pozzo di Vercelli
con Scuole Elementari, Scuola Tecnica, Istituto Tecnico, Ginnasio e Liceo.

È vacante un posto di Istitutore-Maestro, incaricato specialmente dell'insegnamento nelle classi elementari interne, collo stipendio di L. **700** annue, oltre vitto, alloggio, ecc. — Condizioni di accettazione:
Patente di grado superiore;
Età tra i 25 e i 35 anni;
Pratica d'insegnamento;
Serie, ottime referenze.
Rivolgere la domanda e i documenti alla Direzione del Convitto prima del 10 ottobre. 10822

Istituto Professionale PACCHIOTTI — Giaveno
Collegio Convitto — Scuola Tecnica
CORSO PRATICO DI ELETTRICITÀ.
Retta mensile L. 30. — Programmi alla Direzione. c 9557

Incanto Mobili
caduti nell'eredità di *Luigi Balangero* fu *Martino*, via Principe Tommaso, 27, piano 2º.
Nei giorni **4, 5 e 6** corrente mese, al 2º piano della casa Toscano, sita in via Principe Tommaso, n. 27, **continuerà la vendita a trattative** e per contanti di tutti i Mobili arredanti l'alloggio.
11258 *Il Perito Delegato.*

VILLA DI SALUTE COUGNET
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLINI
Posizione favorevol.ma dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione.
Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ª vedova **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**. 9768

BURDIN MAGGIORE
R. Stabilimento di Frutticoltura
Via dei Fiori, n¹ 65 e 66 — TORINO
Le commissioni di *Piante e Sementi* d'ogni genere da più anni si ricevono in via **Lagrange, n. 39** presso Stazione di Porta Nuova. *Specialità nostra la frutta.* — *Offriamo con garanzia e fiducia le varietà.* Vari attestati lo provano. — Le colture sono dirette da Ernesto Burdin figlio del Burdin, antica Ditta. *Prezzi modici — Catalogo gratis a richiesta.* c 10928

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino
Grande assortimento di **STOFFE** estere e nazionali.
Elegante taglio e confezione accurata per **abiti, soprabiti, abiti da visita e da società.**
Specialità in livree e costumini per ragazzi. 94

NON PLUS ULTRA
PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: Via Roma num. 4.
Dettaglio: Droghieri — negozianti ferramenta, ecc. 5642

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI
di Bº MASSIMINO, via Cavour, 17 — Torino
Dove gli avventori trovano tutto ciò di cui abbisognano per mobiliare i loro appartamenti e villeggiature. **Più trovano la fabbrica** unita con grande provvista di legnami stagionati per eseguire qualsiasi commissione di mobilio e tendaggi, drapperie di prima novità per Città e Provincia.
Il tutto ben eseguito, di solida costruzione ed a prezzi limitati. 1013

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.
ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*;
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, *ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.* l'ommi Enrico.
Costa **L. 4** la bottiglia. Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono 2 bottiglie per **L. 8** e 3 bottiglie per **L. 11**, franche di porto. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, *via Torino, 12,* **Milano.**
Depositi in **Torino:** P. Zeppegni, droghiere, via Mazzini; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; Contegl Rosso, via Quattro Marzo, 6; R. Bocher, piazza Carlo Felice, 9; G. Gatti successore Torelli, via Roma, 18; Ricclo e Geri, via San Quintino, 11; Vittoria Sampò, profumiere, via Roma, 1; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 66 e 69; Tirone Antonio, via Garibaldi, 18. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 22, e presso Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 15.

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI *Metodo Hearce-Séguard.*
DERMOL Sapone di alta novità **Campione GRATIS.**
A richiesta Consulti Opuscoli. Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze.
Si vendono nelle primarie farmacie. 8576 F

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale | Aprile Settembre — Mensile | Ottobre Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

CITTÀ DI RIVOLI
Collegio-Convitto femminile
via Balsetti, 1
Speciale per le bambine dai 5 ai 12 anni. Vicino alla stazione della ferrovia, a mezz'ora da Torino e da Alpignano. — Stupenda posizione climatica e topografica. — Lieto soggiorno. — **Spesa limitatissima.**
Le domande all'Amministr.ne

CITTÀ DI RIVOLI
Collegio-Convitto maschile
Scuole Elementari Tecniche - Ginnasiali.
Spesa mitissima. 10057

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. Si spedisce il **nuovo** catalogo *gratis* in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo.
Scrivere: **Siegmund Fresch**, Milano, Castellario 124. 1 M

CORTEVESIO ANGELA
avvisa le sue gentili clienti che farà ritorno a Torino per il quindici ottobre, riaprendo il suo laboratorio da sarta e modista con assortimento di tutte le guarnizioni e forniture, tutta mercanzia di prima novità sia estera che nazionale. Specialità per abiti da bambini e mantelli da signora. Si parla francese e spagnuolo. Prezzi mitissimi.
Via Maria Vittoria, n. 17, Torino (casa conte Robilant). c 10547

Signora dà lezioni francese, inglese, tedesco. Metodo facile e pratico. Miti condizioni. — Via San Domenico, num. 34. c 11011

LINGUA FRANCESE moderna. Prezzi miti. — Tutti promossi, con ottimi voti, gli allievi di quest'anno. — Professor **Monnet**, via Ospedale, n. 20. c 11008

Cinematografi
Disegni nuovissimi a colori. Litog. Doero, via S. Teresa, 11. 10916

IN GENOVA
le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono dal signor
G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10
Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12º — Prezzo L. 4.

Distinta e seria signora colpita da recente sventura entrerebbe come dama di compagnia presso distinta e seria persona sola, sia in Torino che in altra città. — Scrivere A. G., 22, posta, Torino. c 10994

Maestra Levatrice
IN.ta OCCELLI
tiene pensione per gestanti in città e campagna da L. **50** in più.
Via Bertola, 4, **Torino.** 8925

Mancia a chi consegna al custode della Galleria Nazionale piccolo **cane** bianco di razza volpino smarrito la sera del 3 ottobre. c 10965

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e **Polizze Monte di Pietà.** 10930

Moncalieri
Per ragioni d'impiego rimetto subito negozio di commestibili e salsamenterie, posizione centrale. — Rivolgersi ivi al proprietario Quirino. c 11030

Dalla panetteria Ferrero Carlo, via S. Domenico, 31, **Torino**, si spediscono **grissini in pacchi postali di 3 chili** per lire **3 50.** 9052

LOTTO
Chi vuole un ambo secco sicuro per qualunque ruota, scriva con fiducia a **Rosso Paolo, Torino.** c 10951

10804

Amministratore
provetto, istruito in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande.
Scrivere A. G. FORNES, via Carlo Promis, 5.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

P..... Grazie. — Disgraziato sempre..... avantiami circostanze che poteranno unire te eternamente! spiegherotti poi..... — Sembrami un secolo..... geloso g..... crederò tanto stradol?..... — Ti scongiuro trovare mezzo scriverci vederci spesso..., ne ho assolutamente bisogno... — Abbracci affettuosi.
c 10976 **Lem.**

204. Ricevuta — **Assolutamente** non andare là. Per il resto, appena potrò scriverò quanto dovrai fare. — Energia. Coraggio. Scaltrezza. Amami e pensa..... c 11041

PASTIGLIE BRASILIANE
PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI
sovrano rimedio contro
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
Depositario: Cav. Uff. CARLO ROGNONE - TORINO 6143
e nelle principali farmacie del Regno. — La scatola lire 2.

KRUMIRI alla vaniglia
ASSABESI al cacao
la migliore e più conveniente pasticceria speciale per campagna di lunga conservazione.
Eleganti cassette di latta da 2 dozzine L. 1 10 — da 4 dozzine » 2 — — da 8 dozzine » 3 90
Per assaggio: Coll'invio di L. 4 50 si spediscono, franche di porto ed imballo, numero 2 latte da quattro dozzine caduna, una **Krumiri** alla vaniglia ed una **Assabesi** al cacao.
PETIT-FOURS - SOUFFLAGES - BISCUITS e svariato assortimento pasticcerie finissime estive, preparate in cestino e scatole. Pacchi e cassette **FONDANTS, CIOCCOLATINI e CONFETTURA assortita.**

Le più squisite ed eleganti
CARAMELLE
a lire **3** al Chilogramma
incartate nella pergamena vegetale a colori diversi, assortite in diciassette gusti:
Anice, Menta, Garofano, Genziana | Crema Cacao, » Caffè, » Nocciola, » Vaniglia | Amarena, Ampola, Ananas, Arancio | Limone, Mandarino, Tamarindo, Pomo ranetta | Ribes
Elegante scatola di latta da lire 2 90, franca di porto ed imballo nel regno coll'invio di L. 3 75.
GOMMA DIGESTIVA GABUTTI indispensabile ai ciclisti, canottieri, cavalerizzi ed alpinisti; aiuta la formazione della saliva, corregge l'alito. Profumata alla **menta**, alla **vaniglia** ed al **frutto**.
Busta tascabile con otto tavolette lire 0 50.

Pronta spedizione in campagna a mezzo corriere, conducente, pacco postale e ferrovia. 902

(Medaglie e Diplomi alle primarie Esposizioni) Premiata Confetteria **P. GABUTTI** Via Po, n. 48 TORINO (Servizi completi nozze, battesimi, serate Gelati)

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.